

Carlo Pesarini & Andrea Sabbadini

Ricerche sui Dorcadionini di Grecia IV. Le specie della Macedonia e della Tracia (Coleoptera Cerambycidae)

Riassunto - Nel presente lavoro vengono prese in considerazione le specie della tribù Dorcadionini delle regioni greche della Macedonia e della Tracia. Vengono descritte le nuove sottospecie *Dorcadion regulare dramaticum* (Macedonia orientale), *D. gallipolitanum fumidum* (Tracia centrale) e *D. tauricum pittinoi* (Tracia orientale). Si propongono inoltre 5 nuove sinonimie e 1 cambiamento di status tassonomico, e vengono forniti una chiave dicotomica ed un catalogo delle specie della Grecia continentale.

Parole chiave: Dorcadionini, Macedonia, Tracia

Abstract - Researches upon the Dorcadionini of Greece. IV. The species from Macedonia and Thrace.

The present work deals with the species of the tribe Dorcadionini from the Greek regions of Macedonia and Thrace. A description is given for the new subspecies *Dorcadion regulare dramaticum* (from oriental Macedonia), *D. gallipolitanum fumidum* (from central Thrace near Egiros) and *D. tauricum pittinoi* (from oriental Thrace). 5 new synonymies and 1 change of taxonomic status are furthermore proposed; a key and a catalogue of the species from Continental Greece are finally given.

Key words: Dorcadionini, Macedonia, Thrace.

Introduzione

Con questo contributo, che fa seguito a tre nostri precedenti (2004, 2007, 2008), concludiamo lo studio delle specie di Dorcadionini della Grecia continentale, così rinominati rispetto alla grafia precedentemente adottata e grammaticalmente corretta di Dorcadiini, in osservanza all'art. 29.5 dell'ultima edizione del Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica, che raccomanda di conservare le grafie maggiormente in uso, anche se grammaticalmente scorrette.

In precedenza, avevamo sottolineato di non conoscere in natura le specie *D. veluchianum* Breuning, 1943 e *D. peloponnesicum* Breuning, 1982. Recentemente Sama ha sottolineato l'identità di *D. veluchianum* con *Herophila tristis* (Linnaeus, 1767) (Sama in Löbl & Smetana, 2010: 50). Riteniamo probabile che analogo a

questo sia anche il caso di *D. peloponnesicum*, per gli elementi forniti da Breuning nella descrizione originale (1982: 146): taglia grande (17 mm), tegumenti uniformemente neri e scapo antennale con cicatrice completa. Soprattutto quest'ultimo carattere, che Breuning (1962) indicava anche come distintivo di *D. veluchianum*, si adatta bene alle specie del genere *Herophila*, mentre non si riscontra in alcun *Dorcadion* conosciuto.

Come già fatto in precedenza (2007), abbiamo ritenuto opportuno ripartire le numerose specie di *Dorcadion* in sottogeneri e gruppi naturali. Le specie da noi trattate in precedenza non vengono qui prese in considerazione, tranne che in casi particolari. Non vengono ugualmente trattate le due specie *D. septemlineatum* Waltl, 1838 e *D. ferruginipes* Ménétries, 1829, di cui non ci è noto materiale greco. In particolare, riteniamo che sia da attribuire ad un errore di cartellinatura la segnalazione di entrambe queste specie (Braun, 1978) di Kokkinohori a Sud del massiccio del Monte Pangeo, nel noma di Kavala, località molto distante dalla regione del Bosforo nella Tracia turca, dove entrambe queste specie sono abbondanti. Al termine della trattazione delle singole specie, viene fornita una chiave dicotomica delle specie di tutta la Grecia continentale, di cui abbiamo ritenuto utile e doveroso aggiungere, per facilitarne la consultazione ai colleghi stranieri, anche una versione in lingua inglese, ed in cui sono comunque inserite anche le due specie appena ricordate. In conclusione, abbiamo ritenuto opportuno redigere un catalogo delle specie della Grecia continentale, con una indicazione sintetica della loro distribuzione.

Parte sistematica

Dorcadion (Carinatodorcadion) aethiops (Scopoli, 1763) s. str.

Cerambyx aethiops Scopoli, 1763, Ent. Carn.:53

Lamia morio Fabricius, 1787, Mant. Ins. 1:141

Di questa sottospecie, già da noi segnalata dei dintorni di Doxa, abbiamo potuto esaminare di recente anche 3 ♂♂ raccolti a Metaxades (nomo Evros, 28.V.2007, leg. Angelini).

Lunghezza: 17,6-24,3 mm (♂♂), 18,8-25,8 mm (♀♀).

Dorcadion (Carinatodorcadion) hybridum Ganglbauer, 1884 (figg. 1,2)

Dorcadion hybridum Ganglbauer 1884, Verh. zool-bot. Ges. Wien, 33:441

D. hedvigae Jureček, 1933, Čas. česk. spol. Ent., 30:127, **syn. nov.**

La descrizione originale di Ganglbauer è inserita, in coda a *D. fulvum* (Scopoli, 1763), nelle chiavi dicotomiche dei *Dorcadion* europei; dal contesto di queste chiavi, si potrebbe supporre che a questa specie vadano assegnati in blocco i caratteri che Ganglbauer utilizza per separare *D. fulvum* da *D. aethiops*, e cioè, oltre alle elitre ampiamente rossicce, anche le zampe prevalentemente rossicce (in tal caso, sarebbe lecito supporre un'identità fra *D. hybridum* ed il recentemente descritto *D. ingeae* Peks, 1993); per risolvere questo dubbio, abbiamo ritenuto opportuno esaminare almeno una fotografia del tipo, il che ci è stato possibile grazie alla cortesia del Dr. Otto Merkl del Museo di Budapest, che ci ha trasmesso alcune eccellenti foto a colori del tipo scattate dal Sig. Zoltàn György. Da queste, risulta chiaramente

che le appendici del tipo sono uniformemente nere, e che quindi *D. hybridum* è ben distinto a livello specifico da *D. ingeae*. Per contro, dal tipo di *D. hybridum* non presenta apprezzabili differenze *D. hedvigae* Jureček, 1933, descritto di Xanthi in comparazione con *D. cylindraceum* Reitter, 1886. Breuning (1962) considera *D. hedvigae* conspecifico di *D. hybridum*, ma distinto a livello subspecifico dalla sottospecie nominale, che indica della Tracia greca orientale. Per quanto abbiamo potuto constatare, fra le popolazioni di Xanthi e dell'area adiacente e quelle della Tracia greca orientale non sussistono le differenze indicate da Breuning a proposito dell'estensione della colorazione rossiccia delle elitre e della scultura di elitre e pronoto; differenze apprezzabili non si riscontrano nemmeno nella foggia dei genitali ♂♂, per cui riteniamo che *D. hedvigae* vada considerato alla stregua di semplice sinonimo di *D. hybridum*. La specie ci è nota di svariate località della Tracia, site nei nomoi Evros (2 kmS Dadia, 5 kmS Pessani, Anthia, Likofos, 5 kmW e 10 kmW Mega Derio, 22 kmE Alexandroupoli e 1 kmS Feres), Rodopi (Gratini) e Xanthi (Xanthi, Petrohori). Braun (1988) la indica anche della Macedonia (Metallio nel nomo Kilkis).

Lunghezza: 19,0-24,1 mm (♂♂), 20,6-25,2 mm (♀♀)

Osservazioni sui sottogeneri *Cribridorcadion* Pic, 1901, *Pedestredorcadion* Breuning, 1943 e *Bergerianum* Pesarini & Sabbadini, 2004

Nei nostri ultimi due contributi (2007, 2008) avevamo accettato la sinonimia proposta da Danilevsky, Kasatkin & Rubenyan (2004) fra i sottogeneri *Cribridorcadion* e *Pedestredorcadion*. Una più attenta considerazione della questione ci induce ora, per contro, a ripristinare la tradizionale distinzione fra i due sottogeneri, in quanto *Cribridorcadion*, comprendente la sola specie politipica *D. mniszehi* Kraatz, 1873, si presenta molto ben caratterizzato ed isolato, in base ai seguenti caratteri:

a) Conformazione del lobo mediano dell'edeago. Il lobo mediano dell'edeago presenta apice nettamente anche se non largamente arrotondato. Tale conformazione appare intermedia fra quella riscontrabile in *Pedestredorcadion* (apice del lobo mediano subacuminato) ed in *Carinatodorcadion* (apice largamente arrotondato o smarginato).

b) Scultura elitrale. La superficie elitrale presenta una scultura semplice formata da punti foveiformi, da profondissimi (*D. mniszehi* s. str., *D. m. ssp. semibrunneum* Pic, 1903) a semplicemente molto robusti (*D. m. ssp. anamasum* Pic, 1934) nel ♂, spesso indeboliti nella ♀, in cui la superficie elitrale può apparire vermicolata. In tutti gli altri *Dorcadion* un'eventuale punteggiatura robusta delle elitre (peraltro rara) è sempre frammista ad una punteggiatura più fine, e la superficie non appare mai vermicolata.

c) Superficie del pronoto. Il pronoto presenta una superficie leggermente e del tutto uniformemente convessa, con scultura formata da pochi punti minutissimi e molto radi (*D. mniszehi* s. str. e *D. m. ssp. semibrunneum* Pic, 1903) o totalmente svanita (*D. m. ssp. anamasum* Pic, 1934). In ciò, *Cribridorcadion* si distingue non solo da *Pedestredorcadion*, ma anche dagli altri sottogeneri di *Dorcadion*.

Tali differenze ci sembrano sufficienti a caratterizzare *Cribridorcadion* come sottogenere distinto, ferma restando la sua affinità, riscontrata dai citati autori nella struttura dell'endofallo, con l'eterogeneo complesso costituito dalle numerosissime specie di *Pedestredorcadion*, un cui eventuale smembramento in taxa di livello

subgenerico filogeneticamente coerenti esula peraltro dai limiti che ci siamo imposti con la presente ricerca. Ad esso sono pertanto da ascrivere tutte le specie trattate nel seguito.

Non ci rimane, infine, che rifarci ai caratteri già da noi enunciati (Pesarini & Sabbadini, 2004: 150) per ribadire la validità del nostro sottogenere *Bergerianum*, (che Danilevsky in Löbl & Smetana, 2010 pone fra i sinonimi di *Cribridorcadion* Pic, 1901), limitandoci a sottolineare che implicitamente tale validità era stata a suo tempo ammessa dagli stessi Danilevsky, Kasatkin & Rubenyan (2004: 142) riconoscendo *D. glabrofasciatum* Daniel, 1901 (specie allora attribuita al subg. *Megalodorcadion* Pesarini & Sabbadini, 1998, ma in realtà estranea a questo, appartenente a *Bergerianum* e strettamente affine alla sua specie tipo, *D. chrysochroum* Breuning, 1943) come distinto a livello subspecifico da *Cribridorcadion* nel senso da loro inteso.

Il gruppo di *D. etruscum*

Di questo gruppo in un nostro precedente contributo (2007) venivano trattate la sola specie nominale e *D. thessalicum* Pic, 1916, ciascuna con distinte sottospecie; in seguito ad esse veniva aggiunta (2008) la nuova specie *D. ariannae*.

Dorcadion (Pedestredorcadion) lugubre Kraatz, 1873 (fig. 3, 31-32)

D. lugubre Kraatz 1873, Käf.Eur. 29:41

D. salonicum Pic 1916, Echange 32: 22, **syn. nov.**

L'esame dell'intera serie tipica (8 sintipi, di cui 3 ♂♂ e 5 ♀♀) di *D. lugubre*, concessaci gentilmente in studio dal Dr. Lothar Zerche del Deutsches Entomologisches Institut, ci ha permesso di accertare come, in letteratura, questa specie fosse spesso male interpretata; di fatto, il taxon ad essa corrispondente veniva almeno in parte indicato, dagli autori più recenti, con il nome di *D. salonicum* Pic, ritenuto ben distinto da *D. lugubre* per le zampe rossicce e la presenza di una stretta fascia suturale bianca. L'equivoco è comunque dovuto, almeno in parte, alla descrizione originale di *D. lugubre*, in cui alla specie vengono attribuite zampe uniformemente nere. In realtà, ciò vale per un unico esemplare della serie tipica, mentre negli altri le zampe sono di un bruno rossiccio più o meno oscurato (addirittura di un rossiccio chiaro in una ♀). Proprio l'esemplare a zampe nere, comunque, mostra un debole residuo di fascia suturale bianchiccia, e comunque tutti i sintipi presentano una marcata granulosità rasposa nella regione omerale, caratteristica della specie comunemente indicata con il nome di *D. salonicum*; il nome di *D. lugubre*, nelle collezioni, veniva generalmente assegnato ad esemplari di *D. thessalicum* Pic, 1916 (corrispondente a *D. lugubre* sensu Breuning, 1962), o, più raramente, ad esemplari di *D. lugubre* del tutto privi di fascia suturale e con zampe non vistosamente rossicce, combinazione di caratteri non rara in natura. In questa specie, a differenza che nelle due successive, in cui le ♀♀ sono prevalentemente omeocrome, solo di rado debolmente autocrome e comunque sempre prive del benché minimo accenno di fascia suturale, si incontrano spesso accanto a ♀♀ omeocrome, munite o meno di sottile fascia suturale bianchiccia, delle ♀♀ vistosamente autocrome, con fascia suturale bianca ben sviluppata e tomentosità elitrale assai abbondante, simili nell'aspetto a ♀♀ autocrome di *D. etruscum*.

Nelle descrizioni di *D. lugubre* e *D. salonicum*, l'unica località di provenienza indicata con precisione dagli autori è Salonico. Al fine di evitare che la specie venisse a mancare di una patria classica ristretta, abbiamo preferito designare come lectotipo di *D. lugubre* un sintipo ♂ etichettato "Salonik" e non il sintipo ♂ a zampe nere privo di qualsiasi cartellino di località, proveniente dalla collezione Frivaldsky e indicato genericamente da Kraatz di Macedonia, sebbene fosse questo a recare il cartellino autografo dell'autore "lugubre (Friv.) Kraatz". La specie, oltre che di Salonico, ci è anche nota dei nomi Serres (Kalokastro, Kefalohori) e Calcidica (Polygyros).

Quanto alle forme sempre del tutto prive di qualsiasi accenno di fascia suturale e con zampe costantemente nere, per quanto abbiamo potuto accertare, se ne incontrano in Grecia due specie distinte, *D. parinfernale* Breuning, 1975 e *D. thessalicum* Pic, 1916; di quest'ultimo, già trattato in un nostro precedente contributo (2007), prendiamo qui in considerazione la sottospecie nominale, di cui abbiamo individuato una nuova sinonimia.

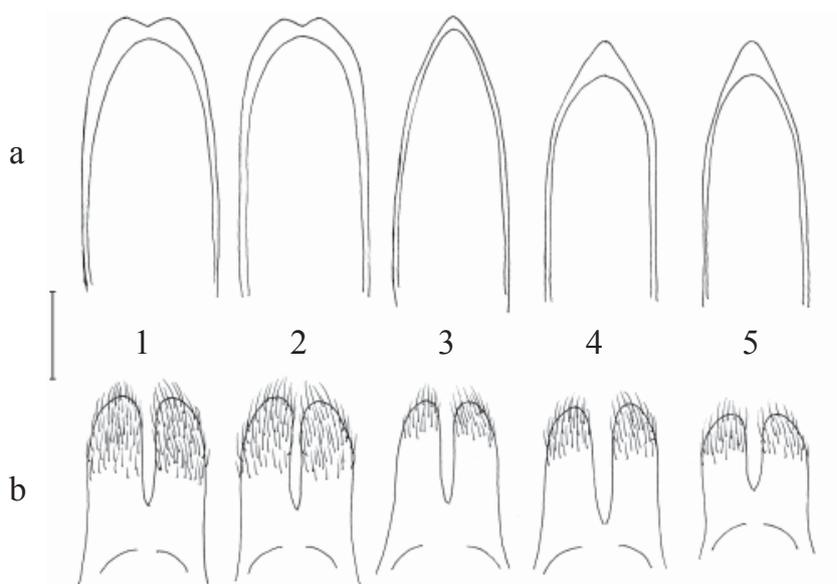
Lunghezza: 14,3-17,5 mm (♂♂), 14,6-19,8 mm (♀♀).

Dorcadion (Pedestredorcadion) thessalicum Pic, 1916, s. str (fig. 4, 33)

D. lugubre auct. nec Kraatz 1873, Käf.Eur. 29:41

D. pseudolugubre Breuning 1943, Misc. Ent., 40: 96, **syn. nov.**

Di questo taxon, oltre al tipo ed a materiale proveniente dalla Tessaglia, già trattati in un nostro precedente contributo (2007: 43), abbiamo esaminato materiale proveniente dalle province di Pella (Notia) e Kilkis (Fanos) e dalla porzione occidentale di quella di Kavala (2 kmW Podohori), rilevando una considerevole costanza nella foggia dei genitali maschili in esemplari raccolti ai limiti orientale



Figg. 1-5 – 1) *Dorcadion hybridum* Ganglbauer, 1883, ♂, 1 kmN Feres, Grecia (Greece), nomo Evros. 2) *id.*, Petrohori, Grecia (Greece), nomo Xanthi. 3) *D. lugubre* Kraatz, 1873, ♂, 5 kmSE Kefalohori, Grecia (Greece), nomo Serres. 4) *D. thessalicum* Pic, 1916 s. str., ♂, Podohori, Grecia (Greece), nomo Kavala. 5) *D. parinfernale* Breuning, 1975, ♂, Lekani, Grecia (Greece), nomo Kavala.

a) Lobo mediano dell'edeago in visione dorsale. / Middle lobe of penis in dorsal view. b) Parameri / Paramera. Scala/Scale: 1 mm (Figg./Figs. 1-3 a sinistra/left. Figg./Figs. 4-5 a destra/right).

(2 kmW Podohori, fig. 4) ed occidentale dell'areale (5 kmS Vlahava, Pesarini & Sabbadini 2007: 44, fig. 6). All'interno dell'area così delimitata viene a trovarsi la località classica di *D. pseudolugubre* Breuning, 1943, cioè "Karatschköj" (più propriamente Kereçköy, corrispondente al toponimo attuale Asvestohori), posta negli immediati dintorni sudorientali di Salonicco, per cui consideriamo giustificata la sinonimia qui proposta. Circa quella con *D. lugubre* auct., si veda quanto detto a proposito di *D. lugubre* Kraatz, 1873.

Lunghezza. 14,0-17,0 mm (♂♂), 16,0-19,2 mm (♀♀).

Dorcadion (Pedestredorcadion) parinfernale Breuning, 1975 (fig. 5, 34)

D. parinfernale Breuning 1975, Bull. Soc. ent. Mulhouse 1975: 10

Comunemente indicata nelle collezioni con il nome di *D. lugubre*, questa specie della Macedonia orientale, avente come patria classica Kavala, sembrerebbe essenzialmente diffusa nella porzione centrale ed orientale del nomo di Kavala ed in quella occidentale del nomo di Xanthi. Di questa specie abbiamo potuto esaminare materiale topotipico, sebbene la specie stessa, assai più che negli immediati dintorni di Kavala, sembri particolarmente abbondante soprattutto sul massiccio del M. Lekani. Da *D. thessalicum* s. lat. si distingue agevolmente per la differente foggia dei genitali maschili (fig. 5), con lobo mediano ad apice più slanciato e parameri molto più accorciati. Differenze di un certo rilievo si possono riscontrare peraltro anche su caratteri esterni. La sagoma è più slanciata, con elitre del ♂ più regolarmente ellittiche, ed è differente anche la scultura del pronoto, in cui la fascia liscia longitudinale mediana, anziché intera e discretamente ampia, è più o meno ampiamente invasa ed interrotta dalla punteggiatura robusta, e quasi sempre svanita o molto ristretta anteriormente. Le dimensioni sono mediamente inferiori, e ben diverse per quanto riguarda le minime, mentre la differenza è assai meno marcata nelle massime.

Lunghezza. 11,8-16,3 mm (♂♂), 12,3-19,0 mm (♀♀).

Il gruppo di *D. tauricum*

Un'attenta considerazione delle caratteristiche morfologiche di *D. tauricum* Walzl, 1838 ha rivelato la sua stretta affinità con le specie *D. kozanii* Breuning, 1962 e *D. johannisfranci* Pesarini & Sabbadini, 2007, da noi già ascritte al gruppo di *D. kozanii*, per cui tale gruppo risulta ampliato, e, in base alla specie di più antica descrizione, rinominato come gruppo di *D. tauricum*. Al gruppo in questione va verosimilmente inclusa anche la specie anatolica *D. olympicum* Ganglbauer, 1882.

Dorcadion (Pedestredorcadion) tauricum Walzl, 1838 s. str. (fig. 6-7)

D. tauricum Walzl 1838, Isis 31: 468

D. nigrirtarse Kraatz, 1873, Käf.Eur. 29: 77.

La specie è descritta di Crimea, e gli esemplari a noi noti provenienti da Ucraina, Romania e Bulgaria presentano fra loro scarse differenze sia nella morfologia esterna che nella foggia dei genitali. Per la Grecia, la specie risultava indi-

cata della Tracia orientale: l'esame di una popolazione di tale provenienza, e delle popolazioni di alcune località adiacenti della Turchia europea, messe a confronto col materiale a nostra disposizione proveniente da Bulgaria, Romania e Ucraina, ha messo in rilievo differenze tali da indurci ad assegnare queste popolazioni ad una sottospecie distinta, descritta qui di seguito.

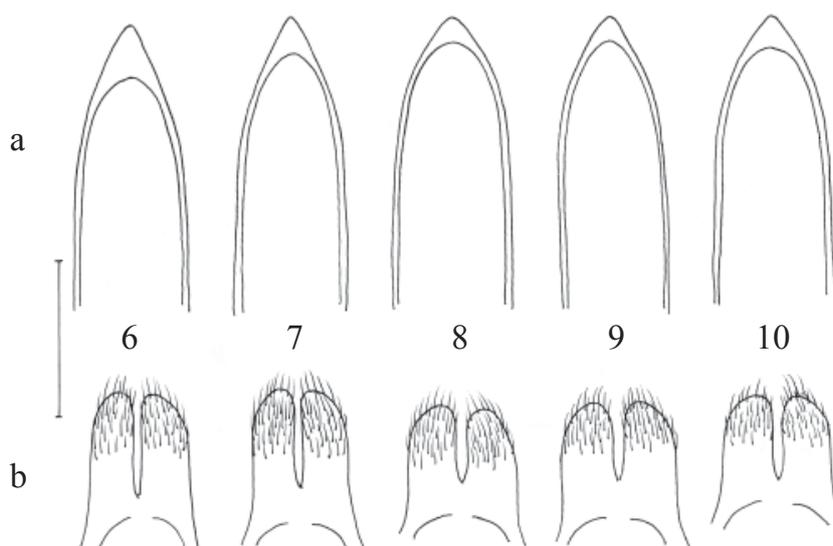
Dorcadion (Pedestredorcadion) tauricum ssp. ***pittinoi*** nov. (figg. 8-10, 35-36)

Distinto dalla sottospecie tipica essenzialmente per la differente conformazione dei genitali, che pur manifestando una certa variabilità si presentano sempre con lobo mediano dell'edeago ad apice più tozzo e parameri più accorciati (v. figg. 8-10, in cui sono messi in rilievo, ai numeri 8 e 9, gli estremi di variabilità nella foggia dei genitali di questa nuova sottospecie riscontrati nella popolazione topotipica). In base a caratteri esterni, questa nuova sottospecie si distingue per la presenza molto frequente in ambo i sessi, e nella popolazione topotipica pressoché costante, di fasce omerali e dorsali biancastre complete, anziché ridotte ad un breve tratto basale ed uno apicale, come nella maggior parte degli esemplari della sottospecie nominale.

Lunghezza. 10,2-13,7 mm (♂♂), 13,2-15,5 mm (♀♀).

Holotypus ♂: Grecia, nome Evros, 1,5 kmS Doxa, 3.V.2006, leg. Pesarini & Sabbadini, conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

Paratypi: medesimi dati dell'olotipo, 11 ♂♂ e 6 ♀♀; medesima località e raccoglitori, 28.IV.2007, 11 ♂♂ e 4 ♀♀; medesima località, 28.IV.2001, leg. R. & L. Pittino, 1 ♂; Turchia europea, vil. Edirne, Karahisar, 2.V.2008, leg. Pesarini & Sabbadini, 4 ♂♂ e 2 ♀♀; vil. Edirne, Orhanye, 2.V.2008, leg. Pesarini & Sabba-



Figg. 6-10 – 6) *Dorcadion tauricum* Waltl, 1838 s. str., ♂, Odessa, Ucraina (Ukraine). 7) *id.*, ♂, Harmanli, Bulgaria. 8) *D. tauricum* ssp. *pittinoi* nov., ♂, 1,5 kmN Doxa, Grecia (Greece), nome Evros. 9) *id.*, ♂, 1,5 kmN Doxa. Grecia (Greece), nome Evros. 10) *id.*, ♂, Karahisar, Turchia (Turkey), vil. Edirne.

a) Lobo mediano dell'edeago in visione dorsale. / Middle lobe of penis in dorsal view. b) Parameri / Paramera. Scala/Scale: 1 mm

dini, 1 ♂ e 3 ♀♀; vil. Edirne, Büyükevren, 1.V.2008, leg. Pesarini & Sabbadini, 1 ♂, conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano ed in quella degli autori.

Derivatio nominis: questa nuova sottospecie è dedicata in segno di riconoscenza all'amico Riccardo Pittino, cui dobbiamo l'individuazione del biotopo in cui ricercarla e che ci ha fatto generosamente dono dell'esemplare da lui raccolto.

Lunghezza: 11,2-13,7 mm (♂♂), 13,3-15,0 mm (♀♀).

Il gruppo di *D. pedestre*

Oltre alla specie nominale, *D. pedestre* (Poda, 1761), i taxa comunemente riconosciuti come specie ed ascrivibili a questo gruppo sono *D. gallipolitanum* Thomson, 1867, *D. regolare* Pic, 1931, *D. atritarse* Pic, 1931, *D. breuningi* Heyrovsky, 1943 e *D. sapkaianum* Krätschmer, 1987.

Dorcadion (Pedestredorcadion) gallipolitanum Thomson, 1867 s. str. (figg. 11-13, 37)

D. gallipolitanum Thomson 1867, Physis 1: 59

D. suturaalba Desbrochers 1870, Abeille 7:125

D. gandolphei Tournier 1872, Rev. Zool. (2)23: 288

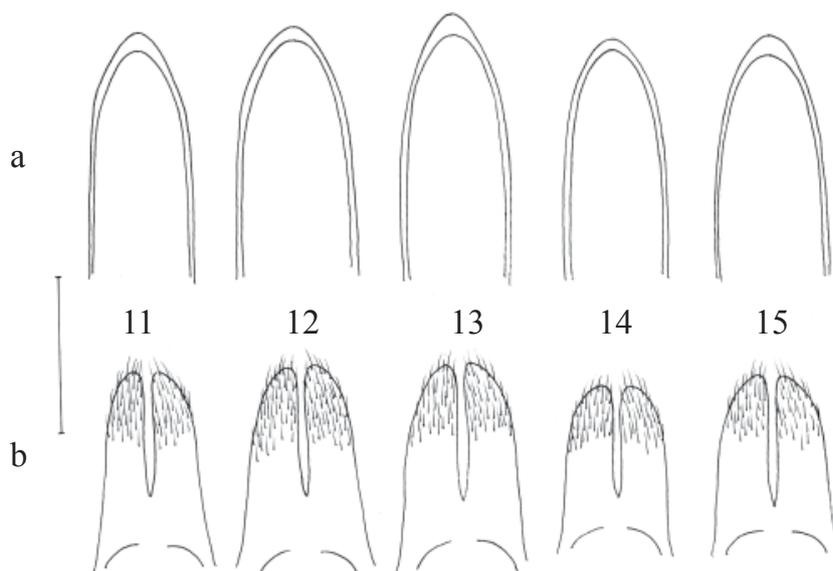
Questa sottospecie è comune ed ampiamente diffusa nella fascia costiera e subcostiera della Tracia greca sudorientale, nel nomo Evros (Alexandroupoli, Dorisko, Monastiraki, Feres, Ardani) e nella porzione orientale del nomo Rodopi (Gratini), oltre che nella Tracia turca meridionale (İpsala, Keşan, Kuru Dağı, Gelibolu, Yenice, Ahievren, Inecik).

La livrea, in questa sottospecie, presenta nei ♂♂ due varianti fondamentali: esemplari in cui la fascia suturale è ampia ed uniformemente dilatata all'apice, ed esemplari in cui l'allargamento apicale della fascia suturale è meno graduale, e determinato in parte dalla fusione di questa con tratti apicali di fasce discali adiacenti. Nel maggior parte delle popolazioni citate predomina ampiamente la prima delle due varianti, mentre la seconda predomina nelle popolazioni di Ahievren e Gratini (cioè ai margini rispettivamente orientale ed occidentale dell'areale); circa altrettanto frequenti sono invece le due varianti in quella di Kuru Dağı.

Lunghezza: 10,2-14,0 mm (♂♂), 11,1-14,8 mm (♀♀).

Dorcadion (Pedestredorcadion) gallipolitanum ssp. *fumidum* nov. (figg. 14, 38)

Sottospecie strettamente affine alla nominale, ma distinta da questa per la taglia in media minore e per la punteggiatura robusta delle elitre nettamente più densa. Il lobo mediano dell'edeago (fig. 14) è leggermente più stretto, ed i parameri (fig. 14b) nettamente più accorciati. Particolare è anche la livrea elitrale del ♂, in cui, nella maggior parte dei casi, non si osservano fasce distinte, ma l'intera metà posteriore appare come sfumata da tomentosità bianco cinerea che svanisce in avanti in modo più o meno graduale. In tutti gli esemplari esaminati almeno lo scapo antennale e gran parte delle zampe sono rossicci. Appendici interamente nere si osservano occasionalmente in *D. gallipolitanum* s. str., mentre sembrerebbero costituire



Figg. 11-15 – 11) *Dorcadion gallipolitanum* Thomson, 1867, s. str., ♂, Feres, Grecia (Greece), nomo Evros. 12) *id.*, ♂, Gratini, Grecia (Greece), nomo Rodopi. 13) *id.*, ♂, Ahievren, Turchia (Turkey), vil. Tekirdağ. 14) *D. gallipolitanum* ssp. *fumidum* nov., ♂, Egiros, Grecia (Greece), nomo Rodopi. 15) *D. gallipolitanum* ssp. *atritarse* Pic, 1931, ♂, Petrohori, Grecia (Greece), nomo Xanthi.
a) Lobo mediano dell'edeago in visione dorsale. / Middle lobe of penis in dorsal view. b) Parameri / Paramera. Scala/Scale: 1 mm (Figg./Figs. 1, 2 a sinistra/left. Figg./Figs. 3-5 a destra/right).

la regola in *D. g. ssp. samothrakeanum* Breuning, 1962, taxon proprio dell'isola di Samotraccia che ci è sconosciuto in natura.

Nell'unica popolazione nota di questa nuova sottospecie le ♀♀, molto più rare dei ♂♂, si presentano o del tutto omeocrome o fortemente autocrome, con densa tomentosità elitrale brunastra variata da fasce discali complete giallicce (rispettivamente 5 e 8 esemplari su di un totale di 13). In questo, presentano caratteristiche analoghe a quelle di *D. gallipolitanum* s.str. e di *D. g. ssp. atritarse*, poiché in entrambe le sottospecie le ♀♀ sono sempre del tutto omeocrome o fortemente autocrome.

Lunghezza. 9,2-13,0 mm (♂♂), 10,0-14,4 mm (♀♀).

Holotypus ♂: Grecia, nomo Rodopi, Egiros, 30.IV.1995, leg. Pesarini & Sabbadini, conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

Paratypi: medesimi dati dell'olotipo, 199 ♂♂ e 13 ♀♀; medesima località, 26.III.1994, leg Becvar, 1 ♂ e 5 ♀♀, conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, nelle collezioni Sama e Rapuzzi ed in quella degli autori.

Dorcadion (Pedestredorcadion) gallipolitanum ssp. *atritarse* Pic, 1931 (figg. 15, 39-41)

D. pedestre v. *atritarse* Pic 1931, Echange 47 (445): 10

D. breuningi Heyrovsky 1943, Čas. česk. Spol. Ent. 40: 79, **syn. nov.**

D. breuningi, di cui abbiamo esaminato l'olotipo, è stato descritto da Heyrovsky su materiale proveniente da Xanthi. L'olotipo in questione è una ♀ di taglia relativamente ridotta, con rivestimento elitrale formato da pubescenza coricata bruno chiara notevolmente densa, variata da fasce bianchicce complete e ben marcate (laterale, omerale, dorsale e suturale). Raccolte effettuate nei pressi della località

tipica (Petrohori, 5 km ad Ovest di Xanthi) ci hanno permesso, in seguito al rinvenimento di esemplari in copula, di accertare che tale livrea corrisponde ad una forma autocroma relativamente rara (riscontrata nel 15 % delle ♀♀ esaminate) di *D. pedestre* ssp. *atritarse*, di cui abbiamo pure esaminato l'olotipo ♂, proveniente anch'esso da Xanthi e conservato nella collezione Pic presso il Museo di Storia Naturale di Parigi. Con ciò riteniamo accertata la sinonimia tra i due taxa in questione. Non concordiamo invece con l'opinione espressa da Braun (1978) che considera questo taxon un semplice sinonimo di *D. gallipolitanum*: pur considerando i due taxa effettivamente conspecifici, li riteniamo discretamente differenziati a livello subspecifico, e ci sembra quindi opportuno individuare in *D. atritarse* una sottospecie (quella a diffusione più occidentale) di *D. gallipolitanum*., ben distinguibile già a prima vista dalle altre due sottospecie qui prese in considerazione per la fascia suturale delle elitre costantemente sottile fino all'apice, dove risulta ben isolata dalle fasce dorsale ed omerale. Queste sono più spesso ridotte ad un breve tratto apicale, anche se non sono rari, tra i ♂♂, esemplari con fascia dorsale ed omerale separate e più o meno estese in avanti oltre la metà delle elitre. In *D. g.* ssp. *fumidum* tali fasce tendono a fondersi per la presenza di pubescenza bianchiccia sparsa su buona parte della superficie elitratale, mentre sono del tutto assenti o si fondono con l'apice della fascia suturale nei ♂♂ di *D. gallipolitanum* s. str. Infine, mentre fra le ♀♀ di *D. g.* ssp. *atritarse* gli esemplari omeocromi sono molto più frequenti di quelli autocromi (la loro incidenza è pari a circa l'85% negli esemplari presi in esame), in quelle della sottospecie nominale e di *D. g.* ssp. *fumidum* sono almeno leggermente più rari (con percentuali, nel materiale da noi esaminato, pari rispettivamente al 48% ed al 38%).

Lunghezza. 10,3-13,4 mm (♂♂), 12,1-15,5 mm (♀♀).

Dorcadion (Pedestredorcadion) regulare Pic, 1931 s. str. (figg. 16-18, 43-44)

D. gallipolitanum var. *regulare* Pic 1931, Echange 47(444): 6

Abbiamo avuto modo di esaminare l'olotipo ♂ del taxon, descritto da Pic come varietà di *D. gallipolitanum* Thomson, che presenta elitre con fascia bianca suturale ben marcata e sottile fino all'apice. La patria classica, indicata da Pic come "Bulgarie: Keschan", parrebbe da identificarsi con l'attuale Keşan in Turchia europea, sebbene ciò appaia in contraddizione con l'indicazione di Bulgaria fornita da Pic (Keşan è sempre rimasta, anche in passato, in territorio turco). Personalmente, abbiamo registrato la presenza della forma nominale di questa specie nella Turchia europea (Demirköy, Yıldız Dağı) ed in aree interne della Tracia greca orientale (la località più prossima alla costa in cui l'abbiamo rinvenuta è Likofi).

Nell'estrema porzione nordorientale della Tracia greca abbiamo rilevato la presenza della forma nominale nelle località di Mani, Doxa e Orestiada, mentre un poco più ad Ovest (Mikro Derio, Mega Derio, Kiriaki) si incontrano popolazioni ugualmente attribuibili a questa sottospecie, ma che presentano un certo grado di transizione fra di essa e *D. r.* ssp. *sapkaianum*, a causa del lobo mediano dell'edeago leggermente più grande che nella ssp. tipica e delle fasce bianche elitratale notevolmente ridotte, diversamente che in *D. r.* ssp. *sapkaianum*. La sottospecie tipica si rinviene anche più ad Ovest dell'areale di *D. r.* ssp. *sapkaianum*, ma in una fascia più prossima alla costa, di cui peraltro conosciamo un'unica popolazione molto isolata rispetto alle altre a noi note (Karidia nel noma Rodopi).

Dall'affine *D. gallipolitanum* Thomson, 1867, *D. regolare* s. lat. si distingue per la diversa foggia del lobo mediano dell'edeago, che si presenta più lungamente ristretto all'apice (figg. 16a-22a); in base ai soli caratteri esterni, stante la spiccata politipia delle due specie (ognuna delle quali presenta almeno tre sottospecie distinte), la loro separazione è meno agevole. Nei ♂♂ si può rilevare, in tutte le sottospecie di *D. regolare*, che la porzione basale delle elitre presenta delle impressioni longitudinali assenti o solo molto deboli in quelle di *D. gallipolitanum*. Una differenza interessante fra le due specie è poi data dalla più spiccata autocromia rilevabile nelle ♀♀ di *D. gallipolitanum*: mentre in *D. regolare* anche le ♀♀ autocrome non presentano mai un rivestimento folto di pubescenza bruniccia sulle elitre, tale da mascherarne il tegumento, in *D. gallipolitanum* le ♀♀ caratterizzate dal maggior grado di autocromia, spesso molto frequenti, presentano sulle elitre un rivestimento pubescente bruno molto denso, che ne maschera interamente il tegumento. Quanto alla distinzione da *D. pedestre*, si veda quanto verrà detto in seguito a proposito di quest'ultimo.

Lunghezza. 10,6-15,9 mm (♂♂), 12,5-17,3 mm (♀♀).

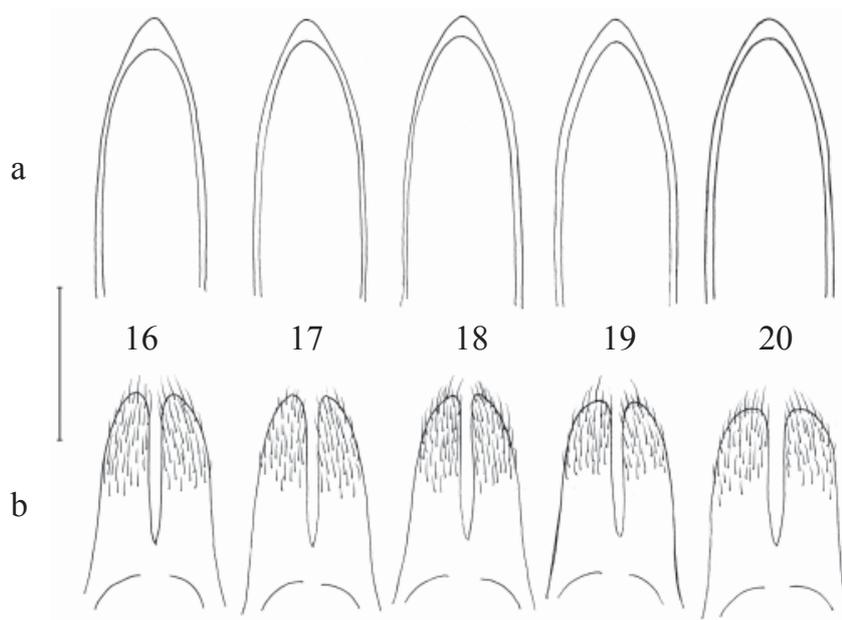
Dorcadion (Pedestredorcadion) regolare ssp. *sapkaianum* Krätschmer, 1987, **stat. nov.** (figg. 19-20, 45)

D. sapkaianum Krätschmer 1987, Ent. Zeitschr. 97: 337.

Questo taxon risulta diffuso in un'area relativamente ristretta dei monti interni della Tracia greca centro-orientale, a cavallo dei nomoi Rodopi ed Evros (Kato Drosini, Oros Sapka, 2 kmS Dadia, Pessani). Popolazioni di *D. regolare* s. str. che costituiscono una forma di transizione a questa sottospecie si incontrano, come già accennato, a Mikro Derio, Mega Derio e Kiriaki nel nomo Evros, mentre nella porzione occidentale dell'areale di *D. regolare* ssp. *sapkaianum* si incontrano popolazioni che presentano un certo grado di transizione a *D. regolare* ssp. *dramaticum*, descritta qui di seguito (Kato Drosini nel nomo Rodopi, dove si incontrano esemplari con disegni elitrali biancastri ben sviluppati e scultura della superficie elitrale più svanita che negli esemplari topotipici). Per questo motivo riteniamo che al taxon in questione non possa essere assegnato il rango di specie distinta. Caratteristico di questa razza è il maggiore sviluppo delle fasce chiare discali delle elitre nel ♂, che risultano intere in una considerevole percentuale di esemplari topotipici (circa il 62 %) e, nella cospicua popolazione più orientale a noi nota dei dintorni di Dadia, in una percentuale nettamente inferiore (20%) ma pur sempre non trascurabile, soprattutto se si tiene presente che nelle altre sottospecie di *D. regolare* non si rinvengono quasi mai ♂♂ con fasce discali delle elitre complete. Fra le ♀♀ di questa sottospecie si incontrano solo di rado esemplari con tomentosità del fondo delle elitre bruniccia, e questa, anche se presente, è quasi sempre alquanto rada, così che le ♀♀ della sottospecie risultano per lo più omeocrome, assai più di rado leggermente e solo in pochissimi casi spiccatamente autocrome.

Per quanto riguarda la conformazione dei genitali, questa sottospecie si distingue da *D. regolare* s. str. per il lobo mediano dell'edeago leggermente più grande, mentre da *D. regolare dramaticum*, descritto qui di seguito, si differenzia per l'apice dei parameri assai più strettamente arrotondato.

Lunghezza. 11,5-15,4 mm (♂♂), 13,2-17,3 mm (♀♀).



Figg. 16-20 – 16) *Dorcadion regulare* Pic, 1931 s. str., ♂, 1,5 kmN Doxa, Grecia (Greece), nomo Evros. 17) *id.*, ♂, Karidia, Grecia (Greece), nomo Rodopi. 18) *id.*, ♂, forma di transizione a (transition form to) *D. r. ssp. sapkaianum* Krätschmer, 1987, Mega Derio, Grecia (Greece), nomo Evros. 19) *D. r. ssp. sapkaianum* Krätschmer, 1987, ♂, Oros Sapka, Grecia (Greece), nomo Rodopi. 20) *id.*, ♂, forma di transizione a (transition form to) *D. r. dramaticum* nov., Kato Drosini, Grecia (Greece), nomo Rodopi. a) Lobo mediano dell'edeago in visione dorsale. / Middle lobe of penis in dorsal view. b) Parameri / Paramera. Scala/Scale: 1 mm

Dorcadion (Pedestredorcadion) regulare ssp. ***dramaticum*** nov. (figg. 21-22, 46)
D. breuningi auctorum nec Heyrovsky, 1943, Čas. česk. Spol. Ent. 40: 79

L'identità di questa sottospecie con il taxon identificato da Krätschmer (1987: 339) come *D. breuningi* è evidenziata dal fatto che ad essa si riferisce l'abbondante materiale da lui stesso raccolto sul massiccio del monte Falakro e da lui determinato con questo nome, come abbiamo potuto rilevare dall'esame di materiale della collezione Krätschmer attualmente in possesso dell'amico Gianfranco Sama; per questo motivo, i caratteri esterni già citati dall'autore in questione per differenziare il suo *D. sapkaianum* da *D. breuningi* sono di fatto quelli validi per differenziare le due sottospecie *D. pedestre sapkaianum* e *D. p. dramaticum* nov., e cioè scultura elitrale molto più superficiale e disegni elitrali bianchi molto più ridotti nella seconda. Nelle popolazione più occidentale a noi nota di *D. p. sapkaianum*, proveniente da Kato Drosini (nomo Rodopi) la scultura elitrale risulta più debole che negli esemplari topotipici, e quindi intermedia fra quella tipica dei due taxa, mentre i disegni bianchi elitrali sono pienamente sviluppati, come nei *D. p. sapkaianum* topotipici, in tutti i ♂♂ da noi esaminati. Non è invece del tutto chiaro a che corrisponda *D. breuningi* come inteso da Breuning (1962: 318), che attribuisce alla specie dimensioni molto grandi (fino ad un massimo di 21 mm): dimensioni paragonabili a queste le abbiamo riscontrate peraltro nei ♂♂ greci a noi noti di *D. pedestre* (16,5-18,2 mm), provenienti da Pilima (nomo Xanthi) e Prasinada (nomo Drama). Nell'abbondante popolazione topotipica le ♀♀ assolutamente omeocrome sono in numero pari circa al 57%, mentre quelle spiccatamente autocrome, cioè con rivestimento elitrale tomentoso ben distinto, anche se non molto folto e accompa-

gnato o meno da fasce discali bianchicce, sono solo il 6% circa; nel rimanente 37% delle ♀♀ si osserva invece una moderata autocromia, dovuta a tomentosità elitrale presente (nel ♂ è sempre del tutto assente) ma molto scarsa. Questa particolarità, cioè la presenza di una frazione considerevole di ♀♀ moderatamente autocrome, accanto ad una prevalenza di ♀♀ omeocrome ed una minoranza di ♀♀ nettamente autocrome, accomuna questa sottospecie alle altre due conspecifiche mentre la discosta più nettamente da tutte quelle di *D. gallipolitanum*, nelle quali le ♀♀ sono sempre o del tutto omeocrome o molto più spiccatamente autocrome.

Lunghezza. 12,2-16,6 mm (♂♂), 13,2-18,5 mm (♀♀).

Holotypus ♂: Grecia, nomo Drama, Volakas, 30.IV.1999, leg. Pesarini & Sabbadini, conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

Paratypes: medesimi dati dell'olotipo, 257 ♂♂ e 169 ♀♀; medesima località, 4.V.1984, leg. Krätschmer, 12 ♂♂ e 13 ♀♀; nomo Drama, Oros Falakro, 20.IV.1986, leg. Krätschmer, 2 ♂♂ e 4 ♀♀; nomo Drama, Kato Nevrokopi, 1.V.1999, leg. Pesarini & Sabbadini, 1 ♂; medesima località, 4.VI.2007, leg. Angelini, 1 ♀; nomo Drama, Skaloti, f. Nestos, 2.VI.2005, leg. Angelini, 2 ♂♂ e 1 ♀; nomo Drama, Thermia, 7.VI.1998, leg. Etonti, 3 ♂♂ e 1 ♀; nomo Drama, Prasinada, 2.VI.1989, 3.VI.1989, 11/14.VI.1989, 21.VI.1989, 15.VI.1991, 5.VII.1992, 7.VII.1991 e 8.VII.1992, leg. Etonti, 9 ♂♂ e 3 ♀♀; nomo Xanthi, Ano Kariofito, 5.VIII.1989, leg. Mazzi, 1 ♂; nomo Xanthi, Gerakas, m. Tsali, 5.VI.1983, leg. Etonti, 1 ♂, nomo Xanthi, Gerakas, 16.IV.1989, 6.VI.1989 e 3.VII.1991, leg. Etonti, 6 ♂♂, conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, nelle coll. Bollino, Sama e Rapuzzi e nella collezione degli autori.

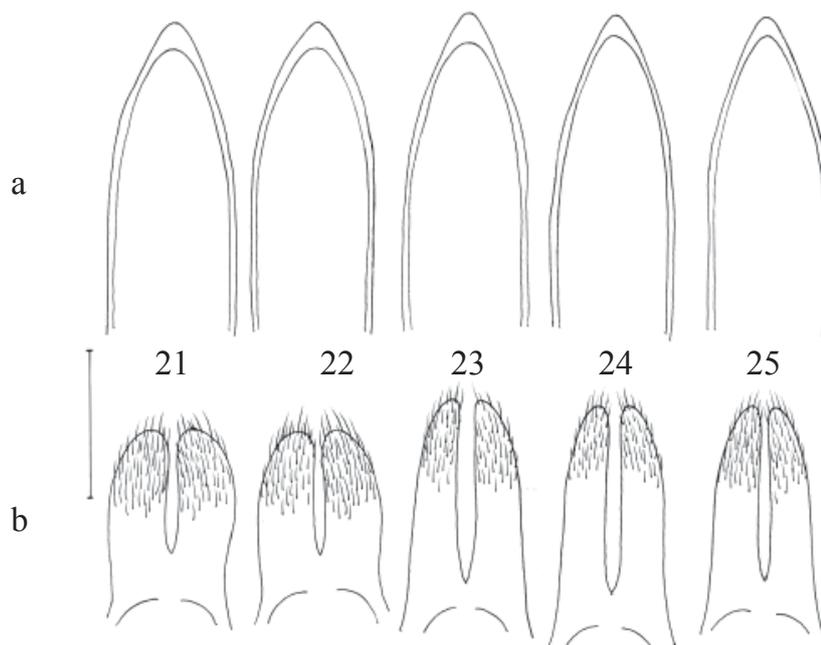
Note comparative: dagli altri taxa conspecifici questa nuova sottospecie si distingue soprattutto per i parameri più ampiamente arrotondati all'apice e con leggera costrizione nella porzione basale (figg. 21b-22b): sia in *D. regolare* s. str. che in *D. r.* ssp. *sapkaianum*, infatti, i parameri sono molto strettamente arrotondati all'apice e quasi uniformemente ristretti a partire dalla base (figg. 16b-21b). Da *D. pedestre*, con il quale convive a Prasinada, si distingue con assoluta sicurezza ed assai agevolmente per i parameri del ♂ molto più accorciati.

Dorcadion (Pedestredorcadion) pedestre (Poda, 1761) s. str. (figg. 23-25, 42)

Lamia pedestris Poda 1761, Ins. Mus. Graec.: 34.

Lamia rufipes Fabricius 1792, Ent. Syst. 1(2): 288

La sottospecie nominale è largamente diffusa nella Penisola Balcanica settentrionale e centrale fino alla Bulgaria ed all'Albania (una sottospecie distinta, *D. p.* ssp. *kaszabi* Breuning, 1956, è presente in Ungheria). Strettamente affine a *D. regolare*, risulta quasi indistinguibile da questo in base a caratteri esterni: l'unica differenza in tal senso, apprezzabile con una certa difficoltà, è data dalla scultura elitrale, in cui nel ♂ i corrugamenti trasversi presenti fra la punteggiatura primaria, discretamente apprezzabili in *D. regolare*, sono del tutto svaniti o ridotti a linee molto sottili. Ben diversa è invece la foggia degli organi copulatori ♂♂, ed in particolar modo dei parameri (figg. 24b-26b), molto più allungati e con setolosità assai meno estesa. In contrasto con quanto finora noto (la specie non risulta indicata di Grecia) abbiamo potuto constatare la presenza di esemplari di taglia cospicua riconducibili a *D. pedestre* in due località della Tracia occidentale: Prasinada nel nomo di Drama (3 ♂♂, in una località dove è stato rinvenuto più abbondante *D. regolare*



Figg. 21-25 – 21) *Dorcadion regulare* ssp. *dramaticum* nov., ♂, Volakas, Grecia (Greece), nomo Drama. 22) *id.*, ♂, Prasinada, Grecia (Greece), nomo Drama. 23) *D. pedestre* (Poda, 1761) s. str., ♂, Prasinada, Grecia (Greece), nomo Drama. 24) *id.*, ♂, Pilima, Grecia (Greece), nomo Xanthi. 25) *id.*, ♂, Niška Banja, Serbia. a) Lobo mediano dell'edeago in visione dorsale. / Middle lobe of penis in dorsal view. b) Parameri / Paramera. Scala/Scale: 1 mm

dramaticum) e Pilima nel nomo di Xanthi (2 ♂♂). Le ♀♀ delle due specie, almeno per quanto ci consta, non sempre sono distinguibili. Ulteriori ricerche, basate su più abbondante materiale greco e balcanico, potranno meglio chiarire la distribuzione delle popolazioni greche, e la loro eventuale differenziazione dalla sottospecie nominale ampiamente diffusa nel resto della Penisola Balcanica.

Lunghezza: 11,9-18,2 (♂♂), 13,3-19,8 mm (♀♀); 16,5-18,2 mm nei ♂♂ greci a noi noti.

Il gruppo di *D. lineatocolle*

Gruppo caratterizzato dalla presenza di una sottile area longitudinale mediana liscia e lucida sul pronoto che, nei ♂♂ e nelle ♀♀ omeocrome, è del tutto priva di rivestimento. Le specie finora ritenute valide e ad esso pertinenti sono solo *D. lineatocolle* Kraatz, 1873 e *D. pseudolineatocolle* Breuning, 1962, entrambe descritte di Grecia. In realtà, come esposto nel seguito, riteniamo opportuno considerare il secondo semplice sinonimo del primo.

Dorcadion (Pedestredorcadion) lineatocolle Kraatz, 1873 (fig. 30)

D. femoratum var. *lineatocolle* Kraatz, 1873 Käf.Eur. 29: 57

D. pseudolineatocolle Breuning, 1962, Ent. Abhandl., 25: 334, **syn. nov.**

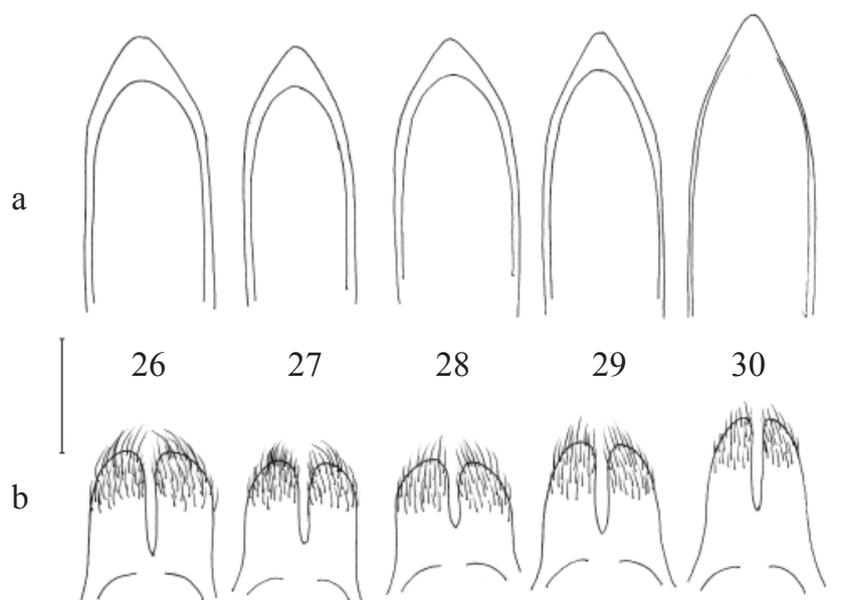
La specie è descritta di Salonicco (località di provenienza dei due sintipi, fra i quali il lectotipo designato da Sama, che abbiamo esaminato); per quanto abbiamo

potuto accertare, essa è diffusa, oltre che in gran parte della Macedonia greca, anche in Bulgaria e nella Repubblica di Macedonia. Ad essa sono inoltre da attribuire anche le segnalazioni per la provincia greca di Ioannina nel Pindo settentrionale (Černý, 2002) e per la Serbia (Breuning, 1962). Quanto a *D. pseudolineatocolle* Breuning, 1962, va osservato che quest Taxon, descritto in modo estremamente succinto di Philippi (nomo di Kavala), secondo il suo autore dovrebbe distinguersi da *D. lineatocolle* per i denti laterali del pronoto molto più ottusi. L'esame di materiale discretamente abbondante di analoga provenienza (Podohori e Kokkinohori nel nomo di Kavala) ha mostrato che la conformazione dei denti laterali del pronoto è soggetta a notevole variabilità, e che nella maggior parte degli esemplari i denti laterali del pronoto sono discretamente aguzzi, conformati come in esemplari della sottospecie nominale (anche in questa, peraltro, si rinvengono esemplari con denti decisamente ottusi). Nessuna differenza, inoltre, si riscontra fra le diverse popolazioni della specie per quanto riguarda la foggia dei genitali ♂. Per tali motivi, riteniamo opportuno considerare *D. pseudolineatocolle* alla stregua di semplice sinonimo di questa specie.

Lunghezza. 9,8-14,0 mm (♂♂), 10,6-14,9 mm (♀♀).

Il gruppo di *D. ljubetense*

In un nostro precedente contributo (2008) avevamo preso in considerazione tutte le specie di questo gruppo a noi note di Grecia. Ad esse, in base a quanto indicato da Steiner (2003) sarebbero anche da aggiungere *D. heyrovskyi* Breuning, 1943 e *D. borisi* Heyrovsky, 1931 (che l'indicazione per la Grecia di *D.*



Figg. 26-30 – 26) *Dorcadion equestre* (Laxmann, 1770) s. str., ♂, Tikhaja Juravka, Russia, obl. Rostov. 27) *D. e. ssp. transilvanicum* Ganglbauer, 1883, ♂, Oknica, Moldova. 28) *D. e. ssp. reclinatum* Kraatz, 1892, ♂, Vevi, Grecia (Greece), nomo Florina. 29) *D. e. ssp. nogelli* Fairmaire, 1866, ♂, Boz Dağ, Turchia, vil. Izmir. 30) *D. lineatocolle* Kraatz, 1873 s. str., ♂, 5 kmSE Kefalohori, Grecia (Greece), nomo Serres. 27

a) Lobo mediano dell'edeago in visione dorsale. / Middle lobe of penis in dorsal view. b) Parameri / Paramera. Scala/Scale: 1 mm (Figg./Figs. 26-29 a sinistra/left, Fig. 30 a destra/right).

ljubetense ssp. *peristerense* Breuning, 1962 fosse dovuta ad un equivoco sul nome della località tipica è già stato da noi chiarito nel suddetto lavoro).

D. heyrovskyi è stato descritto di Kozuf Planina, un monte della Macedonia ex Jugoslava lungo il confine col nome greco di Pella, a Nordovest del Monte Paiko; Steiner lo indica di una località greca, il Monte Askio, sito nel nome di Kozani, a oltre 120 km a Sudest di tale località. In attesa di una verifica basata su materiale proveniente dal Monte Askio, riportiamo la segnalazione di Steiner con riserva, ed inseriamo comunque *D. heyrovskyi* nella chiave dicotomica delle specie.

Lo stesso dicasi anche per *D. borisi*, di cui Steiner non segnala esemplari greci da lui controllati, riportando semplicemente l'indicazione di Breuning "Buc Planina bei Florina". La specie è descritta della Macedonia ex jugoslava sud orientale, del monte Belasica Planina in prossimità del punto in cui si incontrano i confini di Macedonia, Grecia e Bulgaria, e quindi a grande distanza (oltre 150 km) da Florina; se a ciò si aggiunge che il toponimo "Buc Planina", che peraltro non siamo riusciti a individuare, non sembrerebbe potersi conciliare con una località ellenica, riteniamo che la eventuale appartenenza di questa specie alla fauna greca non possa, in assenza di ulteriori dati, ritenersi accertata.

Il gruppo di *D. septemlineatum*

Questo gruppo è caratterizzato dalla setolosità dello scapo del tutto aderente, dagli omeri sfuggenti e, in genere, dalla presenza di una fascia presuturale. Ad esso, oltre a *D. septemlineatum* Walzl, 1838, già indicato (Pic 1927, Braun 1978) di alcune province settentrionali ma probabilmente estraneo alla fauna greca, ed ai turchi *D. condensatum* Küster, 1852 e *D. rolandmenradi* Peks, 1992, riteniamo siano da attribuire sia il discretamente affine *D. veluchense* Pic, 1903, ampiamente diffuso sulla catena del Pindo, che il relativamente isolato, non fosse altro che per la sua grande taglia, *D. buresi* Sterba, 1922, della Tracia greca. Fra gli altri gruppi di specie presenti in Grecia, quello che sembrerebbe presentare le maggiori affinità con questo gruppo è quello di *D. peloponesium*.

Dorcadion (Pedestredorcadion) buresi Sterba, 1922

D. buresi Sterba, 1922, Čas. česk. Spol. Ent. 18:1.

Questa specie, di cui conosciamo solo un numero limitato di esemplari, risulta facilmente riconoscibile già a prima vista per la taglia notevole e per la livrea elitrale, con fascia presuturale intera e ben discosta per tutta la sua lunghezza dalla suturale. Descritta di Kireçlar, toponimo turco dell'attuale villaggio di Hrisa nei pressi di Xanthi, ci è nota anche dei nomi Kavala (Lekani) e Drama (Falakro Oros).

Lunghezza: Breuning (1962) fornisce un intervallo complessivo di 19-20 mm, mentre 19,5 mm e 20 mm la misure indicate da Sterba (1922) rispettivamente per ♂ e ♀ nella descrizione originale; a noi è noto anche un ♂ che misura 18,5 mm.

Il gruppo di *D. equestre*

Dorcadion equestre (Laxmann, 1770) s. lat. (figg. 26-29)

Cerambyx equestris Laxmann, 1770 Nov.Comm.Acad.Petrop., 14:596

Cerambyx crucifer Lepechin, 1774 Tagebuch 1:231

Lamia cruciata Fabricius, 1787 Mant.Ins. 1:140

Lamia razumoffskii Fischer, 1806 Mem.Soc.Nat.Mosc. 1:13

Lamia pallasi Fischer, 1806 Mem.Soc.Nat.Mosc. 1:14

Il tipo di questa specie, come pure quelli di tutti i suoi sinonimi antichi, descritti verso la fine del XVIII ed all'inizio del XIX secolo, proviene dalla Russia meridionale. In un nostro precedente lavoro (1998: 54) accennavamo al fatto che di questa specie si possono distinguere, oltre alla forma tipica propria della Russia meridionale, una sottospecie anatolica (*D. e. ssp. nogelli* Fairmaire, 1866) ed una balcanica, a cui per il momento evitavamo di assegnare un nome. In seguito ad ulteriori ricerche, siamo in grado di precisare meglio la sistematica delle varie razze della specie che, nella Penisola Balcanica, si presenta con due sottospecie molto simili fra loro per caratteri esterni ma ben distinte per la foggia notevolmente diversa del lobo mediano dell'edeago e dei parameri, una delle quali a diffusione più settentrionale (Romania e Moldavia) ed una più meridionale (Serbia, Repubblica di Macedonia, Bulgaria e Grecia settentrionale). Alla prima, in cui i genitali ♂♂ si discostano assai meno da quelli della sottospecie nominale, spetta il nome di *D. e. ssp. transsilvanicum* Ganglbauer, 1884 (con sinonimo *D. e. var. quadristrigatum* Kraatz, 1893) ed alla seconda quello di *D. e. ssp. reclinatum* Kraatz, 1892.

Dorcadion equestre (Laxmann) ssp. *reclinatum* Kraatz, 1892 (fig. 28)

D. equestre var. *reclinatum* Kraatz, 1892, Deutsch. Ent. Zeitschr. 1892/1:173.

Le popolazioni greche di questa sottospecie, simili alle altre popolazioni balcaniche, si distinguono dalla sottospecie tipica, propria della Russia meridionale, per l'assenza di una costa dorsale nella porzione basale delle elitre, ben marcata negli esemplari russi e particolarmente robusta nelle ♀♀, come da noi accennato nel già citato lavoro. Oltre a ciò, negli esemplari della forma tipica l'eventuale colore nerastro della tomentosità di fondo, sebbene a prima vista uniforme, presenta in realtà, ad un'osservazione più attenta, delle screziature di un nero più intenso, che non si osservano affatto o sono meno accentuate negli esemplari balcanici; fra questi ultimi, a dispetto dell'uniformità nei caratteri esterni, si possono comunque distinguere due sottospecie distinte dalla differente conformazione del lobo mediano dell'edeago e dei parameri (in entrambe le sottospecie questi ultimi, pur se di forma differente, sono distintamente più accorciati che nella forma tipica). Le differenze, comunque, sono facilmente rilevabili osservando le figg. 26-29, in cui sono raffigurati i genitali ♂♂ delle diverse sottospecie. Quella presente in Grecia, *D. equestre* ssp. *reclinatum* Kraatz, si incontra soprattutto in Macedonia, giungendo a Sud fino al Monte Vermio, ad Ovest fino al Pindo nordorientale e ad Est fino al Monte Falakro, dove peraltro è piuttosto abbondante. Circa la distinzione di questa e delle altre sottospecie finora ricordate dall'anatolico *D. equestre* ssp. *nogelli* Fairmaire, 1866, rimandiamo al nostro già citato lavoro (1998: 54).

Lunghezza: 13,4-19,0 mm (♂♂), 15,1-21,7 mm (♀♀).

Chiave per la determinazione delle specie di Dorcadionini della Grecia continentale

Salvo dove diversamente precisato, le presenti chiavi dicotomiche sono concepite essenzialmente per la determinazione dei soli ♂♂; in alcuni casi, infatti, le ♀♀ risultano pressochè indeterminabili. Nella chiave sono incluse anche le specie *Dorcadion septemlineatum* Waltl, 1838 e *D. ferruginipes* Ménétries, 1836, già segnalate di alcune province settentrionali, ma probabilmente estranee alla fauna greca, oltre alle due del gruppo di *D. ljubetense* indicate da Steiner (2003), cioè *D. heyrovskyi* Breuning, 1943 e *D. borisi* Heyrovsky, 1931; per *Neodorcadion pelleti* (Mulsant & Rey, 1863), già indicato di Xanthi (Breuning 1962: 62) ma probabilmente estraneo alla fauna greca, rimandiamo invece alla chiave del genere *Neodorcadion* fornita in un nostro precedente contributo (2008: 112-114).

1. Clipeo separato dalla fronte da una sutura distinta (gen. *Neodorcadion* Ganglbauer, 1884) 2
- Clipeo fuso con la fronte (gen. *Dorcadion* Dalman, 1817) 5
2. Superficie del capo nettamente depressa fra i supporti antennali. Ciascuna elitra nel ♂ con fascia dorsale biforcata in un ramo interno ed uno esterno nella porzione basale e fuso in quella apicale con la fascia omerale. ♀♀ generalmente omeocrome con punti neri sui disegni bianchi, più di rado del tutto autocrome, con livrea quasi uniformemente grigiastra *exornatum* (Frivaldsky)
- Superficie del capo non depressa fra i supporti antennali. Livrea elitrale del ♂ differente 3
3. Omeri spigolosi, visti di tre quarti con sporgenza ben marcata simile ad un denticolo smussato, i lati delle elitre dietro ad essa leggermente sinuati. Livrea elitrale uguale nei due sessi, formata in genere da una singola fascia dorsale bianchiccia leggermente obliqua, molto più di rado le elitre prive di disegni bianchi *bilineatum* (Germar)
- Omeri ottusamente arrotondati, visti di tre quarti privi di sporgenza dentiforme, i lati delle elitre dietro ad essa non sinuati. 4
4. Secondo articolo dei tarsi posteriori circa così lungo che largo nel ♂, nettamente trasverso nella ♀. Ciascuna elitra nei ♂♂ e nelle ♀♀ omeocrome con una singola fascia dorsale; ♀♀ autocrome con elitre quasi uniformemente grigie *fallax* (Kraatz)
- Secondo articolo dei tarsi posteriori nettamente più lungo che largo nel ♂, circa così lungo che largo nella ♀. Elitre prive di fasce nei due sessi, i ♂♂ e le ♀♀ omeocrome con livrea elitrale nerastra, le ♀♀ autocrome con tomentosità elitrale grigiastra, spesso variata da una coppia di macchie discali brune a contorni vaghi un po' dietro la metà *virleti* (Brullé)
5. Antenne con setole spinose sollevate sul primo, secondo e terzo articolo. Elitre oblunghe, ad apice subtruncato (subg. *Carinatodorcadion* Breuning) 6
- Antenne con setole spinose sollevate al più sul primo e secondo articolo. Elitre in genere ovali allungate, non subtruncate all'apice 7
6. Elitre interamente nere, senza il minimo accenno di fascia suturale bianchiccia. Superficie elitrale fra i punti primari a fine microscultura reticolare, non punteggiata. Tracia orientale (f. typ.), Macedonia (ssp. *majoripenne* Pic) *aethiops* (Scopoli)
- Elitre bruno rossastre su di una porzione discale ed apicale più o meno estesa, a fondo liscio sparsamente punteggiato fra i punti primari, talora con leggero accenno di fascia suturale formata da radi peli biancastri *hybridum* Ganglbauer

7. Tibie posteriori all'angolo apicale interno con un robustissimo sperone interno, lo sperone esterno assente. Elitre in genere con una o due coppie di macchie nere discali isolate, nel ♂ con densa tomentosità bruna e fascia suturale bianca, nella ♀ con tomentosità grigiastra e prive di fascia suturale (subg. *Maculatodorcadion* Breuning, 1943) *quadrimaculatum* Küster
- Tibie posteriori all'angolo apicale interno munite di due speroni terminali più o meno sviluppati ma sempre ben distinti. Elitre sempre prive di macchie nere isolate sul disco 8
8. Speroni terminali delle tibie posteriori appiattiti e ad apice ampiamente arrotondato, con l'interno molto più lungo dell'esterno. Elitre con fasce discali bianche poco vistose, decorrenti in corrispondenza di depressioni longitudinali sottili ma ben marcate (subg. *Bergerianum* Pesarini & Sabbadini, 2004). Livrea elitrale uguale nei due sessi, con tomentosità di fondo talora dorata, ma più spesso bruno scura *chrysochroum* Breuning
- Speroni terminali delle tibie posteriori non appiattiti, ad apice acuto o subacuto, in genere di lunghezza analoga. Elitre prive di depressioni longitudinali in corrispondenza delle eventuali fasce (subg. *Pedestredorcadion* Breuning, 1943) 9
9. Disco elitrale con pubescenza da nulla a moderatamente densa, che non ne maschera mai completamente la scultura di fondo 10
- Disco elitrale almeno sulla metà posteriore interamente coperto da pubescenza coricata densa che ne maschera la scultura di fondo 21
10. Pronoto con punteggiatura robusta densissima che ne rende la superficie opaca, in contrasto marcato con la superficie lucida di una linea longitudinale mediana a punteggiatura fine, quasi sempre priva di peli bianchi. Colorazione nera dei tegumenti elitrali leggermente alterata da una fine pubescenza coricata dorata (gruppo di *D. lineatocolle*) *lineatocolle* Kraatz
- Pronoto con punteggiatura più o meno robusta, ma che non determina mai un netto contrasto di lucentezza con la linea mediana, occupata o meno da una fascia di peli bianchi. Elitre glabre o con fine pubescenza coricata nera o bruna 11
11. Pronoto a superficie piana su gran parte del disco, ma piuttosto bruscamente declive nella porzione posteriore in direzione dell'orlo basale (gruppo di *D. tauricum*) 12
- Disco del pronoto uniformemente piano o leggermente convesso fino all'orlo basale 14
12. Disco elitrale con rivestimento tomentoso discretamente denso, che copre in parte la scultura di fondo. Elitre nelle popolazioni greche con fascia omerale e dorsale distintamente accennate e generalmente intere anche se formate da pubescenza relativamente rada. Tracia greca nordorientale e Turchia europea (ssp. *pittinoi* nov.), la sottospecie tipica diffusa dalla Bulgaria all'Ucraina *tauricum* Waltl.
- Disco elitrale con rivestimento tomentoso da nullo a mediocrementemente denso, la scultura di fondo sempre ben evidente. Elitre con fasce discali assenti 13
13. Pronoto con leggera depressione longitudinale mediana nella metà anteriore, munito sul disco, oltre alla punteggiatura fine di fondo, di punti robusti presoché isodiametrici. Elitre nella metà basale con alcuni peluzzi moderatamente ma distintamente sollevati *johannisfranci* Pesarini & Sabbadini

- Pronoto privo di depressione longitudinale mediana, oltre alla punteggiatura fine di fondo con punti grossi di diametro alquanto diseguale. Peluzzi delle elitre totalmente abbattuti. Tessaglia e Macedonia meridionale (f. typ.), Pindo centrale (ssp. *daccordii* Pesarini & Sabbadini).....*kozanii* Breuning
- 14. Elitre alla base almeno con leggera impressione omerale, priva di scultura granulosa (gruppo di *D. pedestre*) 15
- Elitre uniformemente convesse alla base, prive di impressione omerale, in caso contrario con scultura leggermente ma distintamente granulosa (gruppo di *D. etruscum*) 17
- 15. Porzione basale delle elitre con leggera ma distinta impressione longitudinale sia nell'area omerale che in quella dorsale 16
- Porzione basale delle elitre priva di impressione apprezzabile nell'area dorsale. Tracia orientale (f. typ), Tracia subcostiera presso Egiros (ssp. *fumidum* nov.), aree di bassa quota presso Xanthi (ssp. *atritarse* Pic) *gallipolitanum* Thomson
- 16. Elitre con punteggiatura più o meno robusta, ma almeno nella porzione basale con superficie corrugata fra i punti. Parameri più accorciati (figg. 16b-22b). Regioni montuose dell'estremo Nordest della Tracia (f. typ.), Monte Sapka e monti presso Dadia (ssp. *sapkaianum* Krätschmer), monti della Tracia centrale e occidentale (ssp. *dramaticum* nov.).....*regulare* Pic
- Elitre con punteggiatura debole, la loro superficie liscia anche nella porzione basale. Parameri più allungati (figg. 23b-25b). Tracia centrale e occidentale *pedestre* (Scopoli)
- 17. Base elitrale, internamente agli omeri, leggermente depressa e con scultura robusta, dotata di ben distinti granuletti rasposi *lugubre* Kraatz
- Base elitrale, internamente agli omeri, non depressa e con scultura discretamente fine, non o indistintamente granulosa 18
- 18. Elitre prive di fascia suturale, o con fascia suturale appena accennata e formata da peli biancastri radi 19
- Elitre munite di fascia suturale ben marcata, formata da peli biancastri densi 20
- 19. Area longitudinale mediana liscia del pronoto intera, in genere discretamente larga in addietro e ben distinta anche in avanti, talvolta con accenno di fascia longitudinale formata da peli bianchicci. Parameri notevolmente più slanciati (fig. 4b, cfr. Pesarini & Sabbadini 2007: 44, figg. 6b-8b). Tessaglia e Macedonia occidentale (f. typ.), monti Pelio e Ossa (ssp. *pelionense* Breit), Pindo centrale (ssp. *giachinoi* Pesarini & Sabbadini) *thessalicum* Pic
- Area longitudinale mediana liscia del pronoto più o meno incompleta, molto stretta anche in addietro, in avanti pressoché assente, sempre priva di pubescenza bianchiccia. Parameri molto più tozzi. (fig. 5b).....*parinfernale* Breuning
- 20. Elitre con tomentosità nerastra discretamente abbondante, che ne vela in parte la scultura di fondo, e con macchie di tomentosità nera densa addossate alla fascia suturale bianca. Zampe e antenne sempre di un nero intenso e del tutto uniforme *ariannae* Pesarini & Sabbadini
- Elitre con tomentosità nerastra quasi sempre assente o molto rada, mai con macchie di tomentosità nera densa addossate alla fascia suturale. Zampe e antenne talvolta interamente nere, ma più spesso almeno in parte rossicce. Pindo, Isole Ioniche e Peloponneso (f.typ.), Tessaglia e Macedonia (ssp. *bravardi* Pic)..... *etruscum* (Rossi)

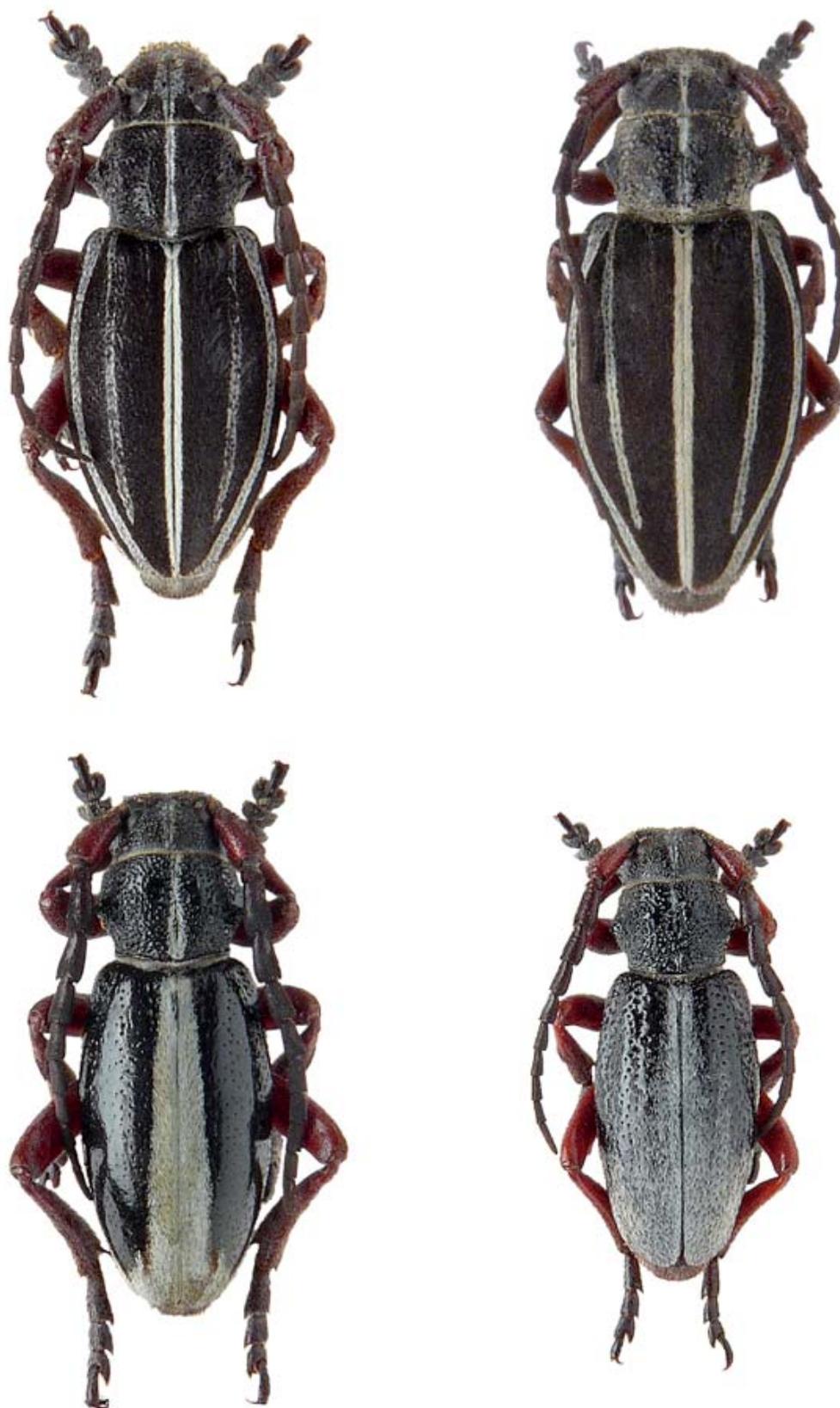
21. Disegno dorsale delle elitre con o senza fasce regolari, ma sempre privo di macchia trasversa discale biancastra 22
- Disegno dorsale delle elitre formato, oltre che dalla fascia suturale, da una macchia trasversa discale biancastra ed al più da un semplice accenno basale di fascia dorsale e presuturale (gruppo di *D. equestre*). Macedonia (ssp. *reclinatum* Kraatz), la forma tipica propria di Ucraina orientale e Russia meridionale *equestre* (Laxmann)
22. Superficie elitrale in prevalenza o almeno su gran parte della metà posteriore coperta da pubescenza bianchiccia o cenerognola. Pronoto privo di evidenti fasce laterali bianchicce (gruppo di *D. ljubetense*)..... 23
- Superficie elitrale con rivestimento differente, in caso contrario il pronoto con ampie fasce laterali bianchicce ben nette 28
23. Elitre solo nella metà posteriore con denso rivestimento bianchiccio, in quella anteriore glabre o quasi glabre *purkynei* Heyrovsky
- Elitre con rivestimento della metà anteriore e posteriore analoghi 24
24. Elitre nel quarto apicale con macchia nerastra accostata alla sutura 25
- Elitre nel quarto apicale prive di macchia nerastra accostata alla sutura 27
25. Pronoto con punteggiatura densa e robusta, leggermente rugosa.....
- *borisi* Heyrovsky
- Pronoto con punteggiatura discretamente robusta, ma distintamente spaziata e non rugosa 26
26. Pronoto privo di rivestimento apparente, al più con leggera fascia longitudinale mediana formata da peli biancastri..... *kaimakcalanum* Jureček
- Pronoto con rivestimento di pubescenza biancastra discretamente abbondante, su cui spicca una coppia di fasce longitudinali nerastre addossate alla linea mediana..... *heyrovskyi* Breuning
27. Disco del pronoto ai lati della fascia longitudinale mediana bianca con densa tomentosità nera che maschera la scultura di fondo, i cui punti più robusti sono molto densi ed in parte confluenti *obenbergeri* Heyrovsky
- Disco del pronoto ai lati della fascia longitudinale mediana bianca con tomentosità nera che non maschera la scultura di fondo, i cui punti più robusti sono ben spazati fra loro *meschniggi* Breit
28. Elitre, ai lati del disco, con un'unica fascia longitudinale più o meno ampia, al più includente un breve tratto nero, oltre a questa fascia ed alla fascia suturale il disco con rivestimento scuro uniforme (gruppo di *D. heldreichii*) 29
- Elitre, ai lati del disco, prive di fasce o con fascia omerale e dorsale distinte, di rado fuse a formare un'unica fascia, in tal caso sul disco sono presenti almeno alcune macchie bianchicce o nero-vellutate 30
29. Elitre dietro agli omeri con un'unica fascia bianca di ampiezza assolutamente uniforme e relativamente sottile *heldreichii* Kraat
- Elitre con fascia dorsale ed omerale totalmente fuse a formare una fascia bianca nettamente più ampia al centro che all'estremità, di rado brevemente separate al centro da un tratto nero longitudinale..... *oetalicum* Pic
30. Elitre sempre munite di fascia dorsale e omerale, isolate o parzialmente fuse, con pubescenza non più rada di quella della fascia suturale, perciò tutte le fasce di un colore bianco altrettanto intenso. Porzione centrale del margine posteriore del disco del pronoto non rilevata rispetto all'orlo basale..... 31
- Elitre con fascia dorsale e omerale del tutto assenti o dotate di pubescenza più rada di quella della fascia suturale, così che quest'ultima risulta di un bianco più

- intenso delle prime. In caso contrario, porzione centrale del margine posteriore del disco del pronoto bruscamente rilevata rispetto all'orlo basale (gruppo di *D. minutum*)..... 44
31. Omeri sfuggenti o debolmente accennati, formanti un angolo ottuso a curvatura ampia 32
- Omeri ben marcati, formanti un angolo retto a curvatura stretta..... 38
32. Fascia omerale e dorsale delle elitre fuse fra loro alla base per un tratto ben distinto, nettamente più lungo che largo. Elitre sempre prive di fascia presuturale (gruppo di *D. peloponesium*)..... 33
- Fascia omerale e dorsale delle elitre unite fra loro solo all'estrema base, non formanti un apprezzabile tratto basale comune. Elitre munite spesso di una fascia presuturale (gruppo di *D. septemlineatum*) 36
33. Pronoto con depressione longitudinale mediana ben marcata, soprattutto nella metà anteriore *tuleskovi* Heyrovsky
- Pronoto con depressione longitudinale mediana nulla o indistinta 34
34. Denti laterali del protorace retti o leggermente acuti, i lati davanti ad essi almeno in parte concavi..... *vincenzae* Pesarini & Sabbadini
- Denti laterali del protorace ottusi, i lati davanti ad essi non concavi 35
35. Lati del pronoto anteriormente ai denti laterali gibbosi *crassicolle* Pesarini & Sabbadini
- Lati del pronoto anteriormente ai denti laterali al più debolmente convessi..... *peloponesium* Pic
36. Fascia suturale delle elitre assente o sottilissima, presuturale ben sviluppata, ma sottile, larga meno di un terzo dell'intervallo che la separa dalla dorsale..... *veluchense* Pic
- Fascia suturale delle elitre ben sviluppata, presuturale da assente a ben sviluppata, in quest'ultimo caso larga più della metà dell'intervallo che la separa dalla dorsale..... 37
37. Dimensioni maggiori (18,5-21 mm), zampe interamente nere, fascia presuturale ben separata dalla suturale anche nella metà posteriore delle elitre *buressi* Sterba
- Dimensioni minori (9,5-14,5 mm), zampe in prevalenza rossicce, fascia presuturale assente o, almeno nella metà posteriore, svanita o parzialmente fusa con la suturale. Specie indicata della Grecia settentrionale con la sottospecie nominale, che peraltro è probabilmente esclusiva della Turchia europea e della regione del Bosforo *septemlineatum* Waltl
38. Scapo antennale con setole scure leggermente spinose nettamente sollevate.....39
- Scapo antennale con setolosità pressoché del tutto aderente (gruppo di *D. eugeniae*)..... 41
39. Fasce longitudinali nere del vertice strette, non estese lateralmente oltre il livello del bordo superiore interno degli occhi. (gruppo di *D. divisum*)..... *granigerum* Ganglbauer
- Fasce longitudinali nere del vertice nette ed ampie, lateralmente estese molto al di là del livello del bordo superiore interno degli occhi. (gruppo di *D. ossae*)40
40. Antenne con scapo rossiccio, i successivi neri, o comunque già il secondo ed il terzo nettamente più scuri dello scapo. Rivestimento delle elitre nero *ossae* Heyrovsky
- Antenne rossicce, gradualmente oscurate verso l'apice. Rivestimento delle elitre bruno..... *taborskyi* Heyrovsky

41. Punteggiatura più robusta delle elitre confluyente in brevi infossature longitudinali nel quinto anteriore della regione presuturale *taygetanum* Pic
 -. Punteggiatura più robusta delle elitre non confluyente in brevi infossature longitudinali nel quinto anteriore della regione presuturale 42
42. Base delle elitre a convessità debole e del tutto uniforme fra la sutura e la regione omerale, costa dorsale del tutto assente..... *stephaniae* Pesarini & Sabbadini
 -. Base delle elitre a convessità non del tutto uniforme, costa dorsale indicata almeno da un leggero rilievo basale 43
43. Fascia omerale e dorsale delle elitre fuse insieme per un tratto discretamente lungo nella porzione basale. Peloponneso nord-orientale (f. typ.), parte sommitale del M. Killini (ssp. *emgei* Ganglbauer) *eugeniae* Ganglbauer
 -. Fascia omerale e dorsale delle elitre fuse alla base per un tratto brevissimo *moreanum* Pic
44. Base elitrale con punteggiatura robusta e profonda, distintamente granulosa presso gli omeri. Indicato della Tracia greca, ma probabilmente diffuso solo nella regione del Bosforo..... *ferruginipes* Ménétries
 -. Base elitrale finemente punteggiata, non granulosa presso gli omeri..... 45
45. Porzione centrale del margine posteriore del disco del pronoto bruscamente rilevata rispetto all'orlo basale..... 46
 -. Porzione centrale del margine posteriore del disco del pronoto non rilevata rispetto all'orlo basale 49
46. Elitre sul disco uniformemente brune, prive di fascia dorsale e omerale, queste al più fuse fra loro per un breve tratto basale ed apicale 47
 -. Disco elitrale almeno con fascia omerale, ma più spesso anche dorsale ben sviluppata 48
47. Sagoma gracile, elitre prive di fascia dorsale e omerale
 *xerophilum* Pesarini & Sabbadini
 -. Sagoma tozza, elitre con fascia dorsale ed omerale presenti, anche se fuse insieme e limitate ad un breve tratto basale..... *brenskai* Ganglbauer
48. Terzo articolo tarsale più profondamente bilobo: ai tarsi anteriori la bilobatura giunge fin quasi alla base, ai posteriori al quarto basale *parnassi* Kraatz
 -. Terzo articolo tarsale meno profondamente bilobo: ai tarsi anteriori la bilobatura giunge appena al terzo basale, ai posteriori interessa poco più della metà apicale..... *krueperi* Ganglbauer
49. Pronoto con solco longitudinale mediano non profondo ma ben distinto, soprattutto nella metà posteriore. Scapo antennale con setole sollevate discretamente evidenti. *lamiae* Breuning
 -. Pronoto privo di solco longitudinale mediano apprezzabile. Scapo antennale pressoché del tutto privo di setole sollevate 50
50. Lobo mediano dell'edeago lateralmente subsinuato prima dell'apice in visione dorsale, parameri con setole estese sui due terzi apicali (cfr. Pesarini & Sabbadini 2007: 52, figg. 21b, 22b) *pararenarium* Breuning
 -. Lobo mediano dell'edeago non subsinuato lateralmente prima dell'apice in visione dorsale, parameri con setole pressoché del tutto assenti sull'intera metà basale (cfr. Pesarini & Sabbadini 2007: 52, figg. 17b-20b). Attica, Beozia centrale e occidentale, Focide e Ftotide orientale (f. typ.), Eubea e terraferma ad essa antistante (ssp. *atticum* Kraatz), area del Monte Eta e valle dello Spercheio (ssp. *mimarenarium* Breuning)..... *minutum* Kraatz



Figg. 31-34 – 31) *Dorcadion lugubre* Kraatz, 1873, lectotypus ♂, “Saloniki”. 32) *id.*, ♂, Polygiros, Grecia (Greece), nomo Halkidiki. 33) *D. thessalicum* Pic, 1916, ♂, 2 kmW Podohori, Grecia (Greece), nomo Kavala. 34) *D. parinfernale* Breuning, 1975, ♂, Lekani, Grecia (Greece), nomo Kavala.



Figg. 35-38 – 35) *Dorcadion tauricum* Waltl, 1838, ssp. *pittinoi* nov., holotypus ♂, 1,5 kmS Doxa, Grecia (Greece), nomo Evros. 36) *id.*, paratypus ♀, medesima provenienza. 37) *D. gallipolitanum* Thomson, 1867 s. str., ♂, Dorisko, Grecia (Greece), nomo Evros. 38) *D. g.* ssp. *fumidum* nov., holotypus ♂, Egiros, Grecia (Greece), nomo Rodopi.



Figg. 39-42 – 39) *Dorcadion gallipolitanum* ssp. *atritarse* Pic, 1931, ♂, Podohori, Grecia (Greece), nomo Xanthi. 40) *id.*, holotypus ♀ di (of) *D. breuningi* Heyrovsky, 1943, Xanthi. 41) *id.*, ♀ autocroma (autochrome ♀), Podohori, Grecia (Greece), nomo Xanthi. 42) *D. pedestre* (Poda, 1761) s. str., ♂, Pilima, Grecia (Greece), nomo Xanthi.



Figg. 43-46 – 43) *Dorcadion regulare* Pic, 1831, s. str, ♂, 1,5 kmS Doxa, Grecia (Greece), nomo Evros. 44) *id.*, ♂, forma di transizione a (transition form to) *D. r. ssp. sapkaianum* Krätschmer, 1987, Mirko Derio, Grecia (Greece), nomo Evros. 45) *D. r. ssp. sapkaianum* Krätschmer, 1987, ♂, Oros Sapka, Grecia (Greece), nomo Rodopi. 46) *D. r. ssp. dramaticum* nov., holotypus ♂, Volakas, Grecia (Greece), nomo Drama.

Key for the determination of the Dorcadionini-species from Continental Greece

1. Clypeus separated from frons through a distinct suture (gen. *Neodorcadion* Ganglbauer, 1883) 2
- Clypeus and frons fused (gen. *Dorcadion* Dalman, 1817) 5
2. Surface of head evidently depressed between antennal supports. Each elytron in ♂ with dorsal band divided into an internal and an external branch in the basal portion, fused with humeral band in the apical one..... *exornatum* (Fivaldsky)
- Surface of head not depressed between antennal supports. ♂ elytral pattern different..... 3
3. Humeri angulose, tooth-like protruding in dorso-lateral view, sides of elytra behind them slightly but distinctly sinuate. Each elytron in both sexes almost always with a single whitish and slightly oblique dorsal band..... *bilineatum* (Germar)
- Humeri bluntly rounded, not protruding in dorso-lateral view, sides of elytra behind them not sinuate..... 4
4. Second joint of hind tarsi about as long as broad in ♂, evidently transverse in ♀. Each elytron in ♂♂ and omeochrome ♀♀ with a single whitish dorsal band *fallax* (Kraatz)
- Second joint of hind tarsi evidently longer than broad in ♂, about as long as broad in ♀. Elytra without bands in both sexes..... *virleti* (Brullé)
5. Antennae with raised spiny hairs on their first, second and third joint. Elytra lengthened, not oval in shape, with subtruncate apex (subg. *Carinatodorcadion* Breuning, 1943)..... 6
- Antennae with raised spiny hairs at most on their first two joints. Elytra generally ovaly elongated, not subtruncate at apex 7
6. Elytra entirely black, lacking any trace of sutural band. Elytral ground unpunctured and with fine reticular microsculpture among the primary punctures. EasternThrace (f. typ.), Macedonia (ssp. *majoripenne* Pic) *aethiops* (Scopoli)
- Elytra reddish brown on a more or less extended discal and apical portion, with smooth and finely punctured ground among the primary punctures, sometimes with trace of a sutural band formed by sparse whitish hairs..... *hybridum* Ganglbauer
7. Hind tibiae at their inner apical angle with a very strong internal spur, an external spur is totally absent (subg. *Maculatodorcadion* Breuning, 1943)..... *quadrimaculatum* Küster
- Hind tibiae with two well-distinct, even though more or less developed spurs..... 8
8. Apical spurs of hind tibiae flattened and with rounded apex, the internal one much longer than the external. Elytra with discal bands running in thin but well-marked longitudinal furrows (subg. *Bergerianum* Pesarini & Sabbadini, 2004)..... *chrysochroum* Breuning
- Apical spurs of hind tibiae not flattened, acute or subacute at apex, both mainly of similar length. The possible discal bands of elytra not running in thin longitudinal furrows (subg. *Pedestredorcadion* Breuning, 1943) 9
9. Elytral disc with at most moderately dense pubescence, which never covers totally its integument 10
- Elytral disc, at least over its hind half, covered by dense adpressed pubescence which totally covers its integument 21

10. Pronotum with most surface dull through its strong and very dense punctuation, markedly contrasting with the smooth surface of a longitudinal median line with fine punctures, mainly not covered by white hairs. Black colour of elytral integument slightly altered through a fine adpressed golden pubescence (*D. lineatocolle* group).....*lineatocolle* Kraatz
- Pronotum with more or less strong but more uniform punctuation, its surface never much more shining along a median longitudinal line, often with median longitudinal band of white hairs. Elytra glabrous or with adpressed hairs, these black or brown..... 11
11. Pronotum more or less flat on disc, but rather abruptly declining toward its basal margin (*D. tauricum*-group)..... 12
- Pronotal disc uniformly flattened or slightly convex up to the basal margin..... 14
12. Elytral integument partially covered through a rather dense adpressed pubescence. Northeastern Greek Thrace and European Turkey (ssp. *pittinoi* nov.), the typical form widespread in Eastern Balcanic Peninsula and Ucraina *tauricum* Waltl
- Elytral adpressed pubescence sparse or almost lacking 13
13. Pronotum in the anterior half with slight longitudinal median depression. Elytra on their basal half with moderately but distinctly raised hairs.....*johannisfranci* Pesarini & Sabbadini
- Pronotum in the anterior half without longitudinal median depression. Elytral pubescence totally adpressed. Thessaly and Southern Macedonia (f. typ.), Central Pindus (ssp. *daccordii* nov.)*kozanii* Breuning
14. Elytral base at least with slight humeral impression, its surface not granulose. Interspaces of the strong pronotal punctures mainly smooth (*D. pedestre*-group)..... 15
- Elytral base uniformly convex, without humeral impression, if not so with slightly but distinctly granulose sculpture. Interspaces of the strong pronotal punctures mainly with fine punctuation, less frequently smooth (*D. etruscum*-group)... 17
15. Basal portion of elytra with slight but distinct longitudinal impression both in humeral and in dorsal area..... 16
- Basal portion of elytra without distinct impression in the dorsal area. Eastern Thrace (f. typ), subcoastal Thrace near Egiros (ssp. *fumidum* nov.), low altitude areas near Xanthi (ssp. *atritarse* Pic)*gallipolitanum* Thomson
16. Elytra more or less strongly punctured, at least near base their surface slightly wrinkled among punctures. Paramera more shortened (figs. 16b-22b). Mounts of extreme Northeastern Thrace (f. typ.), Mount Sapka and environs, mounts near Dadia (ssp. *sapkaianum* Krätschmer), mounts of Central and Western Thrace (ssp. *dramaticum* nov.).....*regulare* Pic
- Elytra rather feebly punctured, with smooth surface among punctures even at base. Paramera more lengthened (fig. 23b-25b). Western Thrace. *pedestre* (Scopoli)
17. Elytral base internally to humeri slightly depressed and with very strong, slightly but distinctly granulose sculpture. Humeri with pointed granules.....*lugubre* Kraatz
- Elytral base internally to humeri not depressed and with rather fine, not granulose sculpture. Humeri at most with flattened granules..... 18
18. Elytral sutural band lacking..... 19
- Elytral sutural band well marked and formed by dense whitish hairs..... 20

19. Smooth longitudinal area in the middle of pronotal disc entire, rather broad towards base, generally well-marked also towards apex, sometimes with faint band of whitish hairs. Paramera much longer (fig. 4b, cfr. Pesarini & Sabbadini 2007: 44, figs. 6b-8b). Thessaly and Southern Macedonia (f. typ.), mounts Pelio and Ossa (ssp. *pelionense* Breit), Central Pindus (ssp. *giachinoi* Pesarini & Sabbadini)..... *thessalicum* Pic
- Smooth longitudinal area in the middle of pronotal disc more or less interrupted, very narrow also towards base, vanishing towards apex, always without band of whitish hairs. Paramera much shorter (fig. 5b) .. *parinfernale* Breuning
20. Elytra with rather abundant blackish toment, which partially covers the ground sculpture, and with black tomentose spots along sutural band. Legs and antennae uniformly deep black *ariannae* Pesarini & Sabbadini
- Elytra with black toment very sparse or totally lacking, without black tomentose spots along suture. Legs and antennae sometimes black, but more frequently partially reddish. Pindus, Ionian Islands and Peloponnesus (f. typ.), Thessaly and Macedonia (ssp. *bravardi* Pic)..... *etruscum* (Rossi)
21. Elytral pattern more or less regularly striped, but always without a transverse discal spot 22
- Elytral pattern with a sutural band, more or less developed basal traces of dorsal and praesutural stripes and a broad common transverse discal whitish spot (*D. equestre*-group). Macedonia (ssp. *reclinatum* Kraatz), typical form in Eastern Ukraine and Southern Russia..... *equestre* (Laxmann)
22. Elytral surface almost entirely or at least in the apical half covered by whitish or ash-grey pubescence. Pronotum without well-marked white lateral bands (*D. meschniggi*-group)..... 23
- Elytral surface with different pattern, seldom mainly covered by whitish or ash-grey pubescence, in this case pronotum with well-marked white lateral bands 28
23. Elytra only on their apical half densely covered by whitish-grey pubescence, which is totally or almost totally lacking on the basal one *purkynei* Heyrovsky
- Covering of whitish-grey pubescence uniform over the whole elytral surface, at most varied by black markings 24
24. Elytral apical fourth with blackish spot near suture 25
- Elytral apical fourth without blackish spot near suture 27
25. Pronotum with dense, slightly rugose punctuation..... *borisi* Heyrovsky
- Pronotum with rather sparse, not rugose punctuation 26
26. Pronotum lacking an evident clothing, at most with slight longitudinal median band formed through whitish hairs..... *kaimakalanum* Jureček
- Pronotum with rather dense clothing of whitish pubescence and with a pair of black longitudinal bands approached to the median line..... *heyrovskyi* Breuning
27. Pronotal disc at each side of the white longitudinal medial band with thick black hairs which cover the sculpture of the integument, whose stronger punctures are very dense and partially confluent..... *obenbergeri* Heyrovsky
- Pronotal disc at each side of the white longitudinal medial band with black hairs which do not cover the sculpture of the integument, whose stronger punctures are rather sparse and not confluent *meschniggi* Breit
28. Elytra, at each side of disc, with a single more or less wide longitudinal whitish band, at most including a short black line, besides this and the sutural stripe the discal elytral pattern uniformly dark (*D. heldreichii*-group) 29

- Elytra, at each side of disc, without bands or with distinct humeral and dorsal bands, these seldom completely fused together, in this case also with black or whitish discal spots..... 30
- 29. Elytra with a single humeral band, this uniformly narrow *heldreichii* Kraatz
- Elytra with dorsal and humeral band usually completely fused to form a band wider in the middle than at both ends, seldom enclosing in the middle a short dark interval..... *oetalicum* Pic
- 30. Elytra always with well-developed, isolated or partially fused dorsal and humeral bands, their pubescence not sparser than the pubescence of the sutural band, therefore not less intensely white. Middle basal portion of pronotal disc not raised over the basal margin 31
- Dorsal and humeral band of elytra absent or formed by a pubescence sparser than that of the sutural one, so that the latter looks more intensely white than the former ones. If not so, median basal portion of pronotal disc abruptly raised over the basal margin (*D. minutum*-group) 44
- 31. Humeri weakly developed, forming a widely rounded obtuse angle 32
- Humeri well-marked, forming a narrowly curved right angle..... 38
- 32. Humeral and dorsal band of elytra fused on a well marked, evidently longer than broad basal stretch. Elytra always lacking a praesutural band (*D. peloponesium*-group)..... 33
- Humeral and dorsal band of elytra joined only at extreme base, not forming a distinct common basal stretch. Elytra often with praesutural band (*D. septemlineatum*-group) 37
- 33. Pronotum, particularly in the anterior half, with well-marked longitudinal median depression *tuleskovi* Heyrovsky
- Median longitudinal depression of pronotum lacking or indistinct..... 34
- 34. Pronotum with lateral teeth right-angled or more or less acute, anteriorly with at least partially concave sides *vincenzae* Pesarini & Sabbadini
- Pronotum with lateral teeth obtuse, anteriorly with straight or convex sides ... 35
- 35. Sides of pronotum anteriorly to lateral teeth evidently humped *crassicolle* Pesarini & Sabbadini
- Sides of pronotum anteriorly to lateral teeth at most slightly convex..... *peloponesium* Pic
- 36. Sutural band of elytra lacking or very thin. Praesutural band thin and strongly approached to the suture, the space between the dorsal and the praesutural band more than three times as broad as the latter..... *veluchense* Pic
- Sutural band of elytra well developed, praesutural band lacking or more or less developed, when occurring more than half as broad as the space between it and dorsal band..... 37
- 37. Size larger (18,5-21 mm), appendages entirely black, praesutural band always well separated from the sutural one even on the hind half of elytra *buressi* Sterba
- Size smaller (9,5-14,5 mm), appendages mostly reddish, praesutural band, on the hind half of elytra, vanishing or partly fused with the sutural one. Recorded from Greek Thrace, but probably diffused only in Western Turkey, and represented in the Bosphoran Region through its nominal subspecies *septemlineatum* Waltl
- 38. Antennal scape with dark, slightly spiny and evidently raised bristles, elytra both with sutural and discal bands..... 39

- Bristles of the sutural scape almost totally adpressed, if not so elytral pattern without discal bands (*D. eugeniae*-group)..... 41
- 39. Black longitudinal bands of vertex narrow, not extended laterally beyond the upper internal margin of eyes. (*D. divisum*-group)*granigerum* Ganglbauer
- Black longitudinal bands of vertex broad, widely extended laterally beyond the upper internal margin of eyes. (*D. ossae*-group)..... 40
- 40. Antennae with reddish scape, the following joints mainly black, however even second and third joints much darker than scape. Ground colour of elytral pattern black*ossae* Heyrovsky
- Antennae reddish, gradually darkened towards apex. Ground colour of elytral pattern brown.....*taborskyi* Heyrovsky
- 41. Stronger elytral punctuation confluent at each side in a short longitudinal depression in the anterior fifth of the praesutural region*taygetanum* Pic
- Stronger elytral punctuation not confluent at each side in a short longitudinal depression in the anterior fifth of the praesutural region..... 42
- 42. Elytral basal surface slightly and quite uniformly convex between suture and humeral region, dorsal costa totally lacking*stephaniae* Pesarini & Sabbadini
- Elytral basal surface at least slightly uneven, with at least a trace of dorsal costa formed by a slight longitudinal swelling 43
- 43. Humeral and dorsal band of elytra fused together in a rather long basal stretch. Northwestern Peloponnesus (f. typ.), top of Mount Killini (ssp. *emgei* Ganglbauer)..... *eugeniae* Ganglbauer
- Humeral and dorsal band of elytra fused together in a very short basal stretch *moreanum* Pic
- 44. Elytral base with deep and strong punctuation, distinctly granulose near shoulders. Recorded from Greek Thrace, but likely diffused only in the Bosphoran Region.....*ferruginipes* Ménétries
- Elytral base finely punctured, not granulose near shoulders 45
- 45. Middle basal portion of pronotal disc abruptly raised over the basal margin 46
- Middle basal portion of pronotal disc not raised over the basal margin..... 49
- 46. Elytra lacking humeral and dorsal bands on disc, these at most present with brief basal and/or apical stretches..... 47
- Elytral disc with at least a complete humeral, and generally also dorsal band..... 48
- 47. Form slender, elytra lacking dorsal and humeral band.....
.....*xerophilum* Pesarini & Sabbadini
- Form stout, elytra with brief stretch of humeral and dorsal band in the basal portion, where both are fused together *brenskei* Ganglbauer
- 48. Third tarsal joint more deeply bilobed, its incisure reaching almost the base in the front tarsi and the basal fourth in the hind ones*parnassi* Kraatz
- Third tarsal joint less deeply bilobed, its incisure reaching only the basal third in the front tarsi and only a little beyond middle in the hind ones*krueperi* Ganglbauer
- 49. Median longitudinal furrow of pronotum not deep but distinct, at least in the hind half. Antennal scape with rather evident raised bristles*lamiae* Breuning
- Median longitudinal furrow of pronotum lacking or quite indistinct. Antennal scape nearly lacking raised bristles 50

50. Penis laterally subsinuate before apex in dorsal view, bristles extended over the two apical thirds of paramera (cfr. Pesarini & Sabbadini 2007, figg. 21, 22).....*pararenarium* Breuning
- . Penis not laterally subsinuate before apex in dorsal view, bristles extended at most over the apical half of paramera (cfr. Pesarini & Sabbadini 2007, figs. 17-20). Attica, Central and Western Boeothia, Eastern Phocis and Eastern Fthiotis (f. typ.), Eubaea Island and mainland in front of it (ssp. *atticum* Kraatz), massif of Mount Oeta and valley of River Spercheio (ssp. *mimarenarium* Breuning).....*minutum* Kraatz

Catalogo delle specie accertate per la Grecia continentale

Abbiamo ritenuto opportuno, in conclusione del nostro lavoro di revisione della fauna relativa alla Grecia continentale della tribù Dorcadionini, al fine di fornirne un quadro sintetico, redigere il seguente catalogo, in cui sono incluse le specie indicate per la Grecia continentale, basato sulle segnalazioni di letteratura e sul materiale da noi personalmente esaminato, ed in cui le sinonimie sono limitate ai taxa descritti o indicati di Grecia. Le differenti province (nomoi) greche sono indicate con le seguenti sigle, precedute da un punto di domanda nel caso di segnalazioni che riteniamo dubbie o comunque meritevoli di conferma o da due per le segnalazioni che riteniamo quasi certamente errate:

Ag	Argolida	Mg	Magnissia
Ah	Ahaia	Pe	Pella
Ak	Arkadia	Pi	Pieria
Ar	Arta	Pr	Preveza
At	Attiki	R	Rodopi
D	Drama	S	Serres
EA	Etolia-Akarnania	Tp	Thesprotia
Es	Evros	Tr	Trikala
Et	Evritania	Ts	Thessaloniki
Ev	Evia	V	Viotia
Fl	Florina	X	Xanthi
Fo	Fokida		
Ft	Fthiotida		
G	Grevena		
H	Halkidiki		
Il	Ilia		
Im	Imathia		
Io	Ioannina		
Kd	Karditsa		
Ki	Kilkis		
Kr	Korinthia		
Ks	Kastoria		
Kz	Kozani		
Kv	Kavala		
Lk	Lakonia		
Lr	Larisa		
Me	Messinia		

Neodorcadion Ganglbauer, 1883

virleti (Brullé 1832)

Tp EA Ak Me Lk

jonicum Pic, 1901

fallax (Kraatz 1873)

Ts Se Kv

bilineatum (Germar 1824)

Fl Ki Ts H S D Kv X R
Es Im Pi Io Tr Lr Mg Et
Ft Fo

pelleti (Mulsant & Rey, 1863)

??X

segne (Mulsant & Rey, 1863)

exornatum (Frigaldsky 1835)

Kv X R Es

Dorcadion Dalman, 1817subg. **Carinatodorcadion** Breuning, 1943

hybridum Ganglbauer, 1883

?Ki X R Es

hedvigae Jureček, 1933

aethiops (Scopoli, 1763) s. str.

Es

ssp. majoripenne Pic, 1926

Fl Kz Im Ki Ts

propinquum Breuning, 1962subg. **Bergerianum** Pesarini & Sabbadini, 2004

chrysochroum Breuning, 1943

Ak Lk

subg. **Pedestredorcadion** Breuning, 1943

gr. D. etruscum (Rossi, 1790)

lugubre Kraatz, 1873

Ts Se H

salonicum Pic, 1916

thessalicum Pic, 1916 s. str.

Tr Ts Pe Ki Kv

pseudolugubre Breuning, 1943*meteorum* Breuning, 1969 (*nom. nud.*)

ssp. pelionense Breit, 1923

Mg Lr

ssp. giachinoi Pes. & Sabb., 2007

Kd

parinfernale Breuning, 1975

Kv X

etruscum (Rossi, 1790) s. str.

Io Ar Ah

epirense Breuning, 1942*pindicum* Breuning, 1966*tassii* Breuning, 1964

ssp. bravardi Pic, 1916

Fl G Kz Lr

?albosuturale Breuning, 1946

ariannae Pes. & Sabb., 2008

X

gr. D. tauricum Waltl, 1838

(tauricum Waltl, 1838)

ssp. pittinoi nov.

Es

kozanii Breuning, 1962 s. str.

Kz Tr Lr

ssp. daccordii Pes. & Sabb., 2007

G Io Kd

johannisfranci Pes. & Sabb., 2007	Es
<i>obsoletum</i> auct. nec Kraatz, 1873	
gr. D. pedestre (Poda, 1761)	
gallipolitanum Thomson, 1867 s.str.	Es R
ssp. fumidum nov.	R
ssp. atritarse Pic, 1931	X
<i>breuningi</i> Heyrovsky, 1943	
regulare Pic, 1933 s. str.	Es
ssp. sapkaianum Krätschmer, 1987	R Es
ssp. dramaticum nov.	D
<i>breuningi</i> auct. nec Heyrovsky, 1943	
pedestre (Poda, 1761) s. str.	D X
gr. D. lineatocolle Kraatz, 1873	
lineatocolle Kraatz, 1873	Io Fl Ki Ts Se Kv ?EA
<i>pseudolineatocolle</i> Breuning, 1962	
gr. D. ljubetense Pic, 1909	
meschniggi Breit, 1928	Pi
<i>olympianum</i> Meschnigg, 1947	
obenbergeri Heyrovsky, 1940	Im
<i>marani</i> Heyrovsky, 1940	
purkynei Heyrovsky, 1925	Pe
kaimakcalanum Jureček, 1929	Fl Pe
heyrovskyi Breuning, 1943	?Kz
borisi Heyrovsky, 1931	?Fl
gr. D. minutum Kraatz, 1873	
ferruginipes Ménétries, 1836	??Kv
minutum Kraatz, 1873 s. str.	Ft Fo V At
<i>rugicolle</i> Breuning, 1962	
<i>amphissae</i> Breuning 1974	
ssp. atticum Kraatz, 1873	Ev
ssp. mimarenarium Breuning 1974	Ft Et EA
pararenarium Breuning, 1969	Fo
brenskei Ganglbauer, 1884	Kr Ah
<i>aeginasum</i> Pic, 1942	
<i>nemeense</i> Breuning, 1974	
lamiae Breuning, 1962	Ft
xerophilum Pes. & Sabb., 2007	Tr
krueperi Ganglbauer, 1884	Ks Fl Kz Pi Tr Lr
parnassi Kraatz, 1873	At
<i>oertzeni</i> Ganglbauer, 1884	
gr. D. peloponesium Pic, 1901	

vincenzae Pes. & Sabb., 2007	V
crassicolle Pes. & Sabb., 2007	Ft
tuleskovi Heyrovsky, 1937	Pi
<i>olympicola</i> Heyrovsky, 1941	
<i>frigidum</i> Meschnigg, 1947	
peloponesium Pic, 1901	Ah
<i>subjunctum</i> Pic, 1904	
<i>weiratheri</i> Pic, 1929	
gr. D. ossae Heyrovsky, 1941	
ossae Heyrovsky, 1941	Lr
<i>ossaum</i> Meschnigg, 1947	
taborskyi Heyrovsky, 1941	G Io Tr Kd Ft Fo
<i>lianokladii</i> Breuning, 1962	
<i>margheritae</i> Breuning, 1964	
<i>joanninae</i> Breuning, 1967	
<i>wewalkai</i> Breuning 1974	
gr. D. eugeniae Ganglbauer, 1886	
taygetanum Pic, 1902	Lk
stephaniae Pes. & Sabb., 2004	Ah
eugeniae Ganglbauer, 1885 s. str.	Kr Ak Ag
<i>arcadicum</i> Breuning 1946	
ssp. <i>emgei</i> Ganglbauer, 1886	Kr
moreanum Pic, 1907	Ah
gr. D. septemlineatum Walzl, 1838	
septemlineatum Walzl, 1838 s. str.	??Ks ??Ts ??Kv
veluchense Pic, 1903	Io Kd Et ?Ft
buresi Sterba, 1922	D Kv X
gr. D. heldreichii Kraatz, 1873	
heldreichii Kraatz, 1873	Ft V
<i>bilaterale</i> Chevrolat, 1882	
oetalicum Pic, 1902	Ft
gr. D. divisum Germar, 1839	
granigerum Ganglbauer, 1884	V At
gr. D. equestre (Laxmann, 1770)	
(equestre (Laxmann, 1770))	
ssp. <i>reclinatum</i> Kraatz, 1892	Fl D
subg. Maculatodorcadion Breuning, 1943	
quadrifidum Küster, 1848 s. str.	Es Im Ev At Kr

Bibliografia

- Braun W., 1978 – Die Dorcadienausbeute der Forschungsreisen von W. Heinz 1963-1977. *Nachr. Bayer. Entom.*, 27: 101-115.
- Breuning S., 1943 – Nouvelles formes de *Dorcadion* (Col. Cerambycidae). *Misc. ent.*, 40: 93-132.
- Breuning S., 1962 – Revision der Dorcadionini (Coleoptera Cerambycidae). *Ent. Abh. Mus. Tierk. Dresden*, 27: 1-665.
- Breuning S., 1982 – Un nouveau Dorcadion de Grèce. *L'Entomologiste*, 38:146.
- Černý Z., 2002 – A Contribution to the Understanding of Beetles of the family Coleoptera: Cerambycidae in Greece. *Stud. zpráv. Okresn. Muz. Praha-východ*, 14:3-26.
- Danilevsky M. L., Kasatkin D. G. & Rubenyan A. A., 2004 – Revision of the taxonomic structure of the tribe Dorcadionini (Coleoptera, Cerambycidae) on the base of the endophallic morphology. *Russian Entomol. J.*, 13 (3): 127-129.
- Ganglbauer L., 1884 – Bestimmungstabellen der europäischen Coleopteren. VIII. Cerambycidae. *Verh. zool.-bot. Ges. Wien*, 33: 437-556.
- Jureček S. J., 1933 – Noví tesařici pal. fauny/Neue cerambyciden der pal. fauna. *Čas. česk. spol. ent.*, 30: 127-128.
- Kraatz G., 1873 – Die Käfer Europa's nach der Natur beschrieben. 29. Heft. *Ed. Bauer und Raspe*, Nürnberg.
- Kraatz G., 1892 – Die Varietäten des *Dorcadion equestre* Laxmann. *Deutsch. Ent. Zeitschr.*, 1892/1:173-174.
- Kraatz G., 1893 – *Dorcadion equestre* Lxm. var *quadristrigatum* Krtz. *Deutsch. Ent. Zeitschr.*, 1893/1:70.
- Krätschmer O. E., 1987 – v Beitrag zur Kenntnis der *Dorcadion*-Fauna Griechenlands und der Türkei (Coleoptera: Cerambycidae: Lamiinae). *Ent. Z.*, 97: 337-352.
- Löbl I. & Smetana A., 2010 – Catalogue of Palaearctic Coleoptera, volume 6. Chrysomeloidea. *Ed. Apollo Books*, Steenstrup.
- Pesarini C. & Sabbadini A., 1998 – Osservazioni sistematiche su alcuni *Dorcadion* della fauna anatolica, con descrizione di 9 nuovi taxa (Coleoptera, Cerambycidae). *Ann. Mus. civ. St. nat. Ferrara*, 1: 45-61.
- Pesarini C. & Sabbadini A., 2004 – Ricerche sui Dorcadiini di Grecia. I. Le specie del Peloponneso (Coleoptera, Cerambycidae). *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 145: 133-153.
- Pesarini C. & Sabbadini A., 2007 – Ricerche sui Dorcadiini di Grecia. II. Le specie della Grecia centromeridionale e quelle del gruppo di *Dorcadion kozanii* (Coleoptera, Cerambycidae). *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 148 (1): 133-153.
- Pesarini C. & Sabbadini A., 2008 – Ricerche sui Dorcadiini di Grecia. III. Le specie di *Neodorcadion* Ganglbauer, 1884, quelle del gruppo di *Dorcadion ljubetense* e descrizione della nuova specie *Dorcadion ariannae* (Coleoptera Cerambycidae). *Atti. Soc. ital. Sci. nat. Mus. civ. Stor. nat. Milano*, 149: 109-124.
- Pic M., 1902 – Notes diverses et diagnoses. *Mat. Longic.*, 4 (1): 8-11.
- Pic M., 1902 – Descriptions et notes diverses (2^e article). *Echange*, 18 (207): 17-19.
- Pic M., 1903 – Notes diverses, diagnoses, synonymies. *Mat. Longic.*, 4 (2): 4-9.
- Pic M., 1904 – Descriptions de divers Longicornes d'Europe et d'Asie. *Mat. Longic.*, 5 (1): 7-9.

- Pic M., 1907 – Descriptions de plusieurs Longicornes rentrant dans la faune paléarctique. *Mat. Longic.*, 7(2): 8-11.
- Pic M., 1918 – Notes diverses, descriptions et diagnoses. *L'Echange* 32 (378): 21-23
- Pic M., 1927 – Travaux scientifiques de l'Armée d'Orient (1916-1918). Coléoptères: Cerambycidae. *Bull. Mus. natn. Hist. nat.*, 33: 157-163.
- Pic M., 1929 – Notes diverses, nouveautés. *L'Echange*, 45 (437): 9-10.
- Steiner S., 2003 – Vorbereitende Untersuchungen zu einer Revision der Tribus Dorcadionini (Coleoptera: Cerambycidae: Lamiinae) in Griechenland, Teil I. *Acta entom. sloven.*, 11: 137-158.
- Sterba S., 1922 – Dorcadion bureši n. sp. (Col.). *Čas. česk. spol. ent.*, 18:1-2.

Ricevuto: 20 aprile 2010

Approvato: 19 maggio 2010